

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del Gruppo bancario

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo UBI si è dotato di un sistema di controllo dei rischi che regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi, al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le Società del Gruppo collaborano pro-attivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fa riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di policy a livello di Gruppo e di singola entità.

La propensione al rischio contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo ed è definita in coerenza alla missione, alla strategia, agli obiettivi di business e di creazione di valore.

Nella definizione dell'appetito per il rischio del Gruppo UBI sono inclusi elementi quantitativi e qualitativi:

- da un punto di vista quantitativo, la propensione al rischio si configura come l'ammontare di capitale che la Banca è disposta a mettere a rischio e contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo;
- da un punto di vista qualitativo, la propensione al rischio attiene alla volontà del Gruppo di rafforzare i presidi e i sistemi di monitoraggio, nonché l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Alla luce delle proposte di modifica della regolamentazione prudenziale (cosiddetta "Basilea 3") e della raccomandazione sul capitale dell'EBA (*European Banking Authority*), la macropianificazione del Progetto Basilea 2 ha avuto una accelerazione di un semestre rispetto all'obiettivo originario, per cui il primo calcolo del requisito patrimoniale minimo con l'approccio AIRB (*Advanced Internal Rating Based*) per il rischio di credito è stabilito per la segnalazione di Vigilanza di giugno 2012. Nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2011, la capogruppo UBI Banca è stata oggetto di un accesso ispettivo di pre-validazione da parte della Banca d'Italia e, successivamente, il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza nelle sedute del 15 dicembre 2011 hanno approvato la presentazione all'Autorità di Vigilanza della richiesta formale per l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo dei Rating Interni Avanzato per il calcolo del requisito patrimoniale in ambito rischio di credito. Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta di cui sopra, ha quindi attestato il rispetto dei requisiti minimi normativi da parte del Gruppo, sia a livello consolidato che individuale, previsti per il metodo AIRB. Parimenti, è stato avviato l'iter di autorizzazione per l'utilizzo di un modello interno di tipo avanzato per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi (c.d. AMA - *Advanced Measurement Approach*) - in uso combinato con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA) - che dovrebbe concludersi anch'esso entro il 30 giugno 2012.

Con riferimento al Secondo Pilastro, nel mese di aprile 2012 è previsto l'invio all'Organo di Vigilanza del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2011, che includerà i rischi di Primo Pilastro, i rischi di Secondo Pilastro individuati dalla Normativa e i rischi autonomamente identificati dal Gruppo. La struttura del Resoconto prevede che siano esplicitate le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato dal piano strategico del Gruppo; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Parallelamente all'invio del Resoconto ICAAP, verrà pubblicata sul sito web di UBI Banca (www.ubibanca.it - sezione Investor Relations) l'Informativa al Pubblico prevista dal Terzo Pilastro (c.d. Pillar 3). La normativa introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Le informazioni da fornire favoriscono una maggiore trasparenza dell'attività bancaria nella gestione dei rischi. In particolare, sono stati predisposti dalla Banca d'Italia appositi quadri sinottici (Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati.

Nella presente Parte - Sezioni da 1 a 4¹ - sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo, l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- rischio di credito;
- rischi di mercato:
 - di tasso di interesse,
 - di prezzo,
 - di cambio,
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

1. Nelle Sezioni da 1 a 4 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati in cui viene considerato l'insieme completo delle imprese incluse nel consolidamento.

Nelle Sezioni 5 e 6 sono inoltre fornite le informazioni riferite ai rischi, rispettivamente, delle imprese di assicurazione e delle altre imprese incluse nel consolidamento.

Per un quadro complessivo dei rischi e delle incertezze che gravano sul Gruppo, si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007, di attuazione della direttiva 2003/51/CE.

1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.1 Aspetti generali

Le linee strategiche, le *policy* e gli strumenti per l'assunzione e per la gestione del rischio di credito sono definiti, nell'ambito della Capogruppo, dall'Area Risk Management di concerto con la Macro Area Crediti e Recupero Crediti e con il supporto e la condivisione delle strutture specialistiche preposte.

Nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione e, più in generale, con la mission del Gruppo UBI.

Le politiche a presidio dei rischi creditizi sono prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese.

La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo nel tempo rappresentano un punto di forza del Gruppo, favorendo l'abbattimento di asimmetrie informative e offrendo continuità di rapporto e supporto alla clientela stessa, in una prospettiva di lungo periodo.

Anche nella perdurante e complessa fase congiunturale in atto, la Banca assicura un'adeguata disponibilità di credito all'economia, aderendo fra l'altro agli "Accordi" stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, il Ministero delle Finanze e le Associazioni di categoria, pur preservando la qualità degli attivi ed in particolare agendo con estrema selettività per quanto riguarda le esposizioni "non core".

Con specifico riferimento alla clientela "imprese" sono declinate e adottate regole creditizie inerenti l'erogazione e la gestione del credito, che si traducono operativamente in interventi che vanno dallo sviluppo al contenimento delle esposizioni. Tali regole si basano su una pluralità di driver rappresentati da:

- rating interno della controparte (rating medio ponderato in caso di gruppo economico), abbinato al grado di protezione fornito da eventuali garanzie accessorie;
- quota di inserimento del Gruppo UBI sulla controparte / Gruppo Economico;
- settore di attività economica di appartenenza della controparte / Gruppo Economico in ottica di:
 - livello di rischiosità del settore;
 - livello di concentrazione complessivo del Gruppo UBI sul singolo settore economico (con verifica anche della concentrazione a livello di singola Banca/Società).

Infine, viene prestata particolare attenzione alla definizione delle linee di trattamento dei nuovi prodotti, elaborando adeguata informativa ai vertici aziendali circa il rispetto degli obiettivi rischio/rendimento, calcolo dei tassi minimi di erogazione, qualità del prenditore, garanzie ricevute e tassi di recupero attesi in caso di insolvenza.

1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

1.2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Più in dettaglio, il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) o al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debtrici, e ad altri fattori esterni (es. modifiche normative, deterioramento del valore delle garanzie finanziarie e ipotecarie legato all'andamento dei mercati). Un ulteriore elemento di rischio cui il Gruppo presta particolare attenzione, è il livello di diversificazione del portafoglio impieghi fra i diversi prenditori e fra i diversi settori in cui essi operano.

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presiedono all'attività creditizia, presenta la seguente articolazione:

- Strutture della Capogruppo di controllo accentrato e coordinamento;
- Direzioni Generali delle Banche e delle Società controllate, dalle quali dipendono:
 - Direzioni Crediti,
 - Crediti territoriali,
 - Filiali,
 - Unità per la gestione della clientela Corporate (CBU),
 - Unità per la gestione della clientela Private (PBU).

Le caratteristiche di tale modello organizzativo, oltre a consentire una forte omogeneità tra la struttura Crediti della Capogruppo e le analoghe strutture delle Banche Rete, con conseguente linearità dei processi ed ottimizzazione dei flussi informativi. La concessione del credito risulta inoltre differenziata, a livello territoriale, per segmento di clientela (Retail/Private/Corporate e Istituzionale) e specializzata per stato dello stesso: "in bonis" (gestito dalle Unità Crediti Retail, Private e Corporate) e a default (gestito dalle Unità di Credito Anomalo).

Nell'ambito delle Banche, inoltre, l'introduzione delle strutture organizzative dei Crediti Territoriali decentrati, a supporto delle Filiali Retail, delle unità per la gestione della clientela Corporate e delle strutture a presidio della clientela Private, garantisce l'efficace coordinamento e raccordo delle unità operanti nel mercato di competenza. La Capogruppo, attraverso le strutture delle Macro Aree Crediti e Recupero Crediti, Controllo Rischi e Sviluppo e Pianificazione Strategica e dell'Audit di Capogruppo e di Gruppo, presiede alla gestione delle politiche, al monitoraggio complessivo del portafoglio, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico ed al rispetto delle norme.

Per tutti i soggetti (singoli o gruppi economici) con affidamenti in essere presso le Banche e Società del Gruppo (comprese le attività di rischio riconducibili al rischio emittente ed al rischio derivati) complessivamente superiori ad Euro 50 Milioni, la Capogruppo deve deliberare un Limite Operativo da intendersi come limite massimo di affidabilità della controparte stessa a livello di Gruppo UBI. Compete al Consiglio di Gestione della Capogruppo deliberare in merito alla concessione/variazione/ rinnovo dei Limiti Operativi, su proposta dell'Area Crediti UBI e previa acquisizione di parere da parte del Comitato Crediti UBI.

Le Banche e le Società del Gruppo, inoltre, devono richiedere alla Capogruppo l'espressione di un Parere preventivo consultivo non vincolante a fronte di combinazioni di a) importi di affidamento e b) determinate classi di rating interno. È compito della Capogruppo valutarne la coerenza con gli indirizzi di Gruppo in materia creditizia, secondo i criteri ed i parametri fissati nel Regolamento Fidi. Non è necessaria l'espressione del Parere preventivo per gli affidamenti relativi a controparti singole o gruppi economici rientranti nell'applicazione delle disposizioni inerenti i Limiti Operativi.

In considerazione della specifica struttura federata del Gruppo UBI, quest'ultimo ha deciso, per la gestione della clientela comune "Corporate" operante con più Banche Rete, di adottare un modello definito "focalizzato" in base al quale, in sintesi:

- una banca guida, denominata Banca Pivot, accentra le decisioni inerenti la gestione del rischio di credito, di definizione dei livelli di prezzo e di messa a punto delle politiche di sviluppo commerciale relative alla clientela comune, evitando di generare sulla relazione una diminuzione della redditività complessiva;
- le Banche non Pivot si astengono dall'apertura di nuovi rapporti e/o dalla concessione di nuovi affidamenti.

La Banca Pivot è definibile come quella banca che, con le proprie unità dedicate agli affari, ha le migliori possibilità di allacciare e/o intensificare i rapporti con la comune clientela, al fine di trarne il maggior beneficio possibile per tutto il Gruppo bancario, orientando le altre banche relazionanti sui comportamenti più idonei da tenere per migliorare la relazione nel suo complesso.

Le strutture attraverso le quali si articolano le Banche e le Società prodotto assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti. In particolare la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito in bonis è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la Clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, tutti i dipendenti delle Società del Gruppo sono chiamati a segnalare tempestivamente tutte le informazioni che possano consentire il riconoscimento precoce di difficoltà o possano consigliare diverse modalità di gestione dei rapporti, partecipando - di fatto - al processo di monitoraggio.

In seconda istanza l'unità organizzativa preposta al monitoraggio del rischio di credito - denominata Presidio Monitoraggio Qualità del Credito - svolge attività di controllo, supervisione ed analisi delle posizioni "in bonis" sia in termini analitici che aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali rilevate. La struttura - non coinvolta nell'iter deliberativo degli affidamenti - di propria iniziativa o su proposta, valuta e dispone (o propone agli Organi decisori superiori quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti "in bonis" chiedendo, tramite la propria Direzione Crediti, all'Area Crediti di UBI Banca, nei casi previsti dal Regolamento Fidi, il rilascio di parere preventivo non vincolante. Nella Macro-Area Crediti e Recupero Crediti di UBI Banca, il Servizio Politiche e Qualità del Portafoglio ha compiti di coordinamento e definizione delle linee guida per il monitoraggio del portafoglio crediti, di presidio nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio, di controllo delle policies crediti e di predisposizione della reportistica direzionale.

Inoltre è attivo il modello di "Gestione Morosità" finalizzato a preservare/tutelare la relazione con il cliente attraverso la tempestiva soluzione delle irregolarità creditizie (rate in mora/sconfini) rilevate sulla clientela in "bonis", Privati e POE, attraverso un supporto concentrato di contatto della clientela per la normalizzazione dei rapporti creditizi anomali.

Nell'ambito della Macro Area Controllo Rischi, si colloca l'Area Risk Management, che, attraverso il Servizio Rischi di Credito:

- definisce, di concerto con il Servizio Metodologie e Modelli, criteri e metodologie di Gruppo per lo sviluppo di modelli interni di rating - probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD) ed esposizione al default (EAD) - in linea con i requisiti normativi e le best practice;
- collabora con le unità organizzative Rating Desk e Rating Grandi Affidati, all'interno della medesima Area nella definizione delle metodologie aziendali per l'attribuzione del rating di controparte;
- produce analisi periodiche che illustrano il profilo di rischio del complessivo portafoglio crediti e dei sottoportafogli commerciali, a livello di Gruppo e di singole legal entities, in termini di distribuzione per classi di rating, LGD e Perdita Attesa, tassi di decadimento degli impieghi e di concentrazione dei Primi Clienti;
- sviluppa, in collaborazione con l'Area Amministrazione e Fiscale, le metodologie per la determinazione degli accantonamenti collettivi di bilancio sulla base dei rating interni per le Banche Rete e Centrobanca e dei tassi di decadimento per le altre Banche e Società Prodotto;
- elabora i tassi di decadimento del Gruppo e ne definisce le modalità di calcolo per singole legal entity;
- collabora con la Macro Area Commerciale e con l'Area Pianificazione e Controlli Direzionali per la fornitura dei parametri di input (PD, LGD, EAD) al pricing dei prodotti.

Inoltre, all'interno del Progetto Basilea 2, al Servizio Rischi di Credito è attribuito un ruolo chiave nel:

- fornire le linee guida in tema rischi di credito, anche con riferimento alla finalità di segnalazioni periodiche nei confronti dell'Organo di Vigilanza;
- definire il piano di roll out dei modelli implementati in Capogruppo;
- monitorare il livello di copertura regolamentare con i modelli di rating interno;
- coordinare le attività relative allo sviluppo e mantenimento dei processi e sistemi di rating interni.

All'interno dell'Area Risk Management si colloca, infine, il Servizio Risk Policies, che definisce le policy di assunzione e gestione dei rischi, tra i quali quelli creditizi.

Il Servizio, in particolare, declina operativamente le policy attraverso la predisposizione dei regolamenti attuativi e dei documenti di dettaglio, sia per la Capogruppo che per le singole Banche e Società, che illustrano gli aspetti relativi alla definizione, utilizzo, monitoraggio e informativa circa il rispetto delle linee guida e degli indicatori definiti.

Tali documenti vengono recepiti dagli organi aziendali delle varie Banche e Società del Gruppo, che devono essere consapevoli del profilo di rischio e delle politiche di gestione definiti dagli organi di vertice della Capogruppo e contribuire, ciascuno secondo le proprie competenze, all'attuazione, in modo coerente con la propria realtà aziendale, delle strategie e politiche di gestione del rischio decise dagli organi di vertice della Capogruppo.

Il Servizio, infine, fornisce supporto specialistico con riferimento alla implementazione operativa delle policy e dei regolamenti attuativi relativi all'assunzione e la gestione del rischio di credito e monitora periodicamente la coerenza delle medesime con l'operatività del Gruppo, proponendo eventuali azioni correttive.

L'Area, infine, declina nel dettaglio e cura l'esecuzione di azioni di active credit portfolio management, finalizzate all'ottimizzazione della creazione di valore sul portafoglio crediti, nonché iniziative di mitigazione/controllo/trasferimento del rischio di credito (quali, per esempio, cartolarizzazioni), valutandone l'impatto sul capitale economico e sul requisito regolamentare. Con riferimento alla produzione/collocamento di prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito da parte di società del Gruppo e partecipa, insieme con la Macro Area Commerciale, alla definizione delle relative convenzioni.

1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il servizio Rischi di Credito è responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi di credito, volta a monitorare l'andamento della rischiosità degli impieghi delle singole banche/portafogli commerciali. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche Rete. Per le Banche Rete e Centrobanca i report descrivono le distribuzioni per classi di rating interno, di LGD e di Perdita Attesa e per le Banche Rete anche l'andamento della rischiosità media legata al Mercato Corporate, al Mercato Retail – portafoglio Small Business ed al Mercato Retail - portafogli Affluent e Mass Market. Per le "Fabbriche Prodotto" la reportistica è basata sulla specifica rischiosità delle varie forme tecniche/prodotti commercializzati. Vengono inoltre elaborati report "ad hoc" su temi specifici che riguardano le principali componenti del rischio di credito.

Il complesso dei modelli che costituisce il Sistema di Rating Interni del Gruppo è gestito dall'Area Risk Management e dall'Area Crediti.

Allo stato attuale la struttura prevede l'utilizzo di modelli automatici per i privati e per le imprese di minori dimensioni e di modelli automatici con integrazione del questionario qualitativo e del modulo geo-settoriale per le imprese medio-grandi. È stato invece dismesso a fare corso dal mese di luglio 2011 un modello prevalentemente judgemental per i grandi affidamenti (ossia gruppi economici con affidamenti superiori a 20 mln €).

I modelli automatici sintetizzano statisticamente le valutazioni riguardo a diversi fattori di rischio, opportunamente calibrati in base alla tipologia di controparte/modello:

- fattori economici e finanziari;
- fattori andamentali (interni ed esterni);
- fattori qualitativi (posizionamento competitivo, struttura societaria, etc.);
- fattori geo-settoriali.

All'interno delle attività relative al progetto Basilea 2, il cui perimetro di prima validazione è relativo alle Banche Rete e a Centrobanca limitatamente al portafoglio regolamentare "Imprese" è stata stimata una nuova generazione di modelli di rating e di stima della LGD per tale portafoglio, anche a seguito dell'interazione con l'Autorità di Vigilanza.

Gli elementi principali di tale nuova generazione di modelli di rating hanno riguardato:

- la revisione della segmentazione credit risk, che definisce quale modello si applica a ciascuna controparte;
- lo sviluppo di una nuova componente quantitativa, che prevede modelli interni di analisi della componente finanziaria, abbandonando l'utilizzo di un modello fornito da un provider esterno;
- lo sviluppo di nuovi motori di integrazione tra le diverse componenti dell'analisi quantitativa
- lo sviluppo di nuovi questionari qualitativi;
- una diversa modalità di recepimento delle informazioni relative al Gruppo economico di appartenenza all'interno dei modelli di rating automatico;
- una diversa modalità di aggiornamento del rating volta a garantire il mix ottimale tra le necessità di recepire informazioni aggiornate e di mantenere un livello di volatilità contenuto.

Con riferimento alla LGD, si è provveduto alla stima di nuovi modelli per le Banche Rete, basati anche su componenti di stima econometriche ed utilizzati sia in ambito gestionale che regolamentare; anche per Centrobanca si è provveduto ad una approfondita revisione del modello di stima, non solo per quanto riguarda l'aggiornamento delle serie storiche di riferimento, ma anche in termini di revisione dei cluster e delle assunzioni sottostanti, in ottica prudenziale.

All'interno delle Banche Rete, i processi del credito si articolano sulle informazioni veicolate dal sistema di rating, come sotto dettagliato.

Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i rating interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe è definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente e della transazione così come rappresentato dal rating e dalla Perdita Attesa, e gestita tramite l'applicativo della Pratica Elettronica di Fido (PEF). I rating sono utilizzati anche nel monitoraggio del credito e nell'ambito sia del sistema di reporting direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture della banca coinvolta nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di rating diversa da quella calcolata dal Sistema di Rating Interno in base ai modelli adottati avviene attraverso la proposta di un override sul rating che presenta modalità di presentazione, di esame e di validazione diversificate nei casi di:

- override migliorativo;
- override peggiorativo.

Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di rating, non adeguatamente pesate dal modello o la cui influenza futura si intende anticipare.

Oltre al processo di erogazione, rinnovo, e monitoraggio del credito ed al processo di reporting direzionale, sopra descritti, i processi direttamente impattati dai rating interni o nei quali vengono utilizzate le stime interne di PD ed LGD sono:

Calcolo dell'impairment collettivo sui crediti in bonis

Le metodologie di calcolo utilizzate per il calcolo dell'impairment collettivo sui crediti non deteriorati sono differenziate tra le Banche Rete e Centrobanca, da una parte, e le principali Società Prodotto del Gruppo dall'altra.

In particolare, relativamente alle Banche Rete e a Centrobanca, per i crediti verso clientela (cassa e firma) si applica la metodologia basata sulle stime interne di PD (Probabilità di Default) associate ai rating interni e di perdita in caso di insolvenza (LGD). Per quest'ultimo si utilizzano dei correttivi gestionali, rispetto al parametro utilizzato a fini regolamentari. Si sottolinea che le aliquote di rettifica derivanti dall'applicazione di PD e LGD sono utilizzate anche per gli "impegni irrevocabili ad utilizzo incerto" a cui si applica peraltro il coefficiente di conversione creditizia (CCF) regolamentare.

Con riferimento alle Società Prodotto maggiormente rilevanti dal punto di vista del rischio di credito, attualmente si utilizza invece un approccio basato sui tassi di decadimento degli impieghi per cassa calcolati internamente, basati su una definizione ampia di *default* che include i passaggi da bonis a incaglio e sofferenza (B@nca 24/7 e UBI Leasing) e su stime interne di LGD.

Con riferimento al parametro di LGD, su UBI Leasing vengono applicate stime interne differenziate per tipologia di prodotto per canale di vendita, mentre per B@nca 24/7 vengono applicati valori esperti stimati sui dati della banca dove significativi, e negli altri casi valori mutuati da prodotti analoghi collocati dalle Banche Rete. Al fine di rendere coerenti le definizioni di default utilizzate nei tassi di decadimento e nella LGD, si rende necessario applicare degli appositi Danger Rate, che sia nel caso di UBI Leasing sia di Banca 24/7 sono stimati su dati interni e differenziati per prodotto. All'interno di questo quadro metodologico, nel corso del 2011 sono stati effettuati ulteriori affinamenti e aggiornamenti dei parametri, che hanno comportato per UBI Leasing l'aggiornamento delle serie storiche per la stima degli stessi, e per Banca 24/7 uno specifico sviluppo relativo alla gestione del portafoglio di Cessione del Quinto dello Stipendio (CQS).

Calcolo dei livelli di pricing risk adjusted

La Perdita Attesa costituisce uno degli input del modello di calcolo dei livelli di pricing minimo teorico che garantisce il conseguimento di un obiettivo di redditività aggiustata per il rischio (RORAC). La policy Risk Adjusted Pricing stabilisce che le matrici di pricing minimo teorico vengano declinate per mercato/segmento, prodotto/tipo garanzia, rating e scadenza.

Creazione di valore, capital allocation e sistema incentivante

Il Gruppo UBI nell'ambito dei processi di capital management applica metodologie di valutazione multiperiodale delle performance aggiustate per il rischio, tese a rilevare e sintetizzare gli effetti delle variabili economiche, patrimoniali, di rischio e capitale che influenzano e impattano la creazione di valore per l'azionista. Con riferimento al sistema incentivante, tra gli obiettivi quantitativi del sistema incentivante figura il costo del credito sugli impieghi, che incorpora al suo interno la componente relativa all'impairment collettivo, determinato tramite le misure di PD e LGD.

Prove di stress

Le prove di stress relative al rischio di credito sono effettuate nell'ambito del Resoconto ICAAP, quale supporto nel corso dei lavori per la formulazione del piano industriale ed in risposta a specifiche richieste della Banca d'Italia. In particolare, sono state sottoposte a stress le classi di esposizione che possono presentare una maggiore variabilità del rapporto tra attivi ponderati per il rischio (RWA) e il corrispondente valore dell'esposizione.

Gli scenari analizzati prevedono un aumento del rapporto medio tra valore dell'esposizione e RWA di diversa entità, stimando l'impatto sui ratio patrimoniali.

Nell'ambito del Progetto Basilea 2 il Gruppo si propone di richiedere l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo dei propri modelli di rating interno e di LGD ai fini della determinazione dei requisiti minimi regolamentari, per i portafogli regolamentari "Imprese" in primo luogo, e successivamente "Esposizioni al dettaglio". Il Gruppo persegue l'obiettivo di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato all'effettiva rischiosità del portafoglio impieghi e di utilizzare quindi anche a fini regolamentari i sistemi di rating e di calcolo della LGD che sono già utilizzati per i processi gestionali.

Come prescritto dalla circolare Banca d'Italia n.263/2006 sulle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche, il Gruppo adotta attualmente la metodologia standardizzata per la determinazione del capitale regolamentare. In particolare per la classe regolamentare di esposizioni "Imprese ed altri soggetti" si è scelto di avvalersi, ove disponibili, delle valutazioni esterne del merito di credito fornite dalle agenzie Moody's e Cerved Group (già Lince), riconosciute ECAI (External Credit Assessment Institution) dalla Banca d'Italia.

Nel corso del 2011 inoltre, è proseguita l'attività di revisione, aggiornamento e adozione di policy e di regolamenti per la gestione del rischio di credito.

Di seguito vengono elencate le policy in essere, con un cenno ai principali contenuti.

Policy a presidio dei Rischi Creditizi

Nel corso del primo trimestre del 2011 si è concluso il processo per l'adozione della policy a presidio dei rischi creditizi di Gruppo, e dei relativi regolamenti attuativi e documenti di declinazione dei limiti, sia a livello di Gruppo che a livello di singole Banche e Società. Tale processo permette di mettere a fattor comune le logiche di assunzione del rischio e le modalità di gestione dello stesso sull'intero perimetro di Gruppo e di uniformare gli indicatori di rischio, tenendo conto delle specificità di ogni categoria di rischio.

In particolare, la policy declina i limiti e disciplina le modalità di assunzione delle seguenti categorie di rischio:

- rischio di credito (incluso rischio di controparte): rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia. Il rischio di credito viene distinto nelle seguenti fattispecie:
 - rischio di credito relativo alla operatività con la clientela ordinaria, con uno specifico focus relativamente a:
 - rischio di credito per operatività in finanza strutturata di Centrobanca;
 - rischio di credito per operatività in private equity di Centrobanca;
 - rischi di credito relativo alla operatività con la clientela istituzionale e con la clientela ordinaria residente in Paesi a rischio;
 - rischio di concentrazione: rischio derivante dall'esistenza di esposizioni di importo rilevante verso singole controparti (o gruppi), o derivante da esposizioni verso insiemi di controparti che operano in uno specifico settore economico o che sono insediate nella medesima area geografica. Il rischio di concentrazione viene distinto in due fattispecie:
 - rischio di concentrazione single name;
 - rischio di concentrazione per settore.

Clientela ordinaria

Con riferimento alla clientela ordinaria vengono stabiliti norme, principi e limiti per la gestione del rischio di credito, sia a livello consolidato che per singola Legal Entity, sulla base della disponibilità dei risk drivers prodotti dal modello di rating interno (classe di rating, probabilità di default e loss given default). L'articolazione dei limiti si sostanzia in una serie di indicatori espressi in termini di: allocazione di capitale, valori massimi di rischiosità (intesa come perdita attesa massima e target e come costo del credito), limiti di assunzione dei rischi in termini di distribuzione delle esposizioni per classi di rating e in presidi qualitativi.

Il Servizio Risk Management Crediti produce informativa trimestrale circa il rispetto degli indicatori posti per tutte le Aree interessate e per gli organi societari di Capogruppo e delle singole Banche e Società del Gruppo.

Finanza strutturata

È stato posto uno specifico focus con riferimento alla operatività in finanza strutturata presso Centrobanca.

Per operazioni di finanza strutturata si intendono operazioni di finanziamento non standard, definite in base a esigenze particolari di clienti, solitamente effettuate per investimenti, industriali o infrastrutturali, ovvero per effettuare acquisizioni di società quotate o non, promosse anche da investitori istituzionali.

Per tale operatività si declinano limiti, coniugando il raggiungimento del budget in termini di erogato e redditività con un opportuno presidio in termini di distribuzione delle operazioni per classe di rating/operazione, di concentrazione per singola esposizione e di durata massima.

Il Servizio Monitoraggio del Credito di Centrobanca ha avviato il processo target per il monitoraggio dei limiti producendo, con frequenza mensile, la relativa reportistica.

Private equity

Con riferimento alla clientela ordinaria è stato posto uno specifico focus con riferimento alla operatività in private equity, che consiste nella assunzione di quote di una società target sia acquisendo azioni esistenti da terzi sia sottoscrivendo azioni di nuova emissione apportando nuovi capitali all'interno della società target. In particolare, vengono definiti la mission e le strategie di riferimento distinguendo tra l'attività di acquisizione di partecipazioni dirette e di sottoscrizione di quote di fondi di private equity promossi da entità del Gruppo e da terzi.

Controparti Istituzionali e Paese

Con riferimento alla clientela istituzionale e ordinaria residente in Paesi a rischio, la policy a presidio dei rischi e i relativi regolamenti attuativi e documenti di declinazione limiti stabiliscono le norme, i principi e i limiti finalizzati a garantire un adeguato presidio dell'intero processo di assunzione, gestione e monitoraggio del rischio di credito su questo comparto.

In particolare, vengono definiti i limiti massimi di esposizione al rischio di credito, declinati come:

- limiti di esposizione massima: limiti massimi di totale affidato, declinati per classe di rischio delle esposizioni (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di appartenenza), a livello di Gruppo e di singola società;
- limiti di concentrazione sulla controparte: limiti massimi di affidamento su ciascun prenditore, declinati in funzione della sua classe di rischio (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di residenza), definiti a livello di Gruppo;
- limiti di concentrazione sul Paese: limiti massimi di affidamento per ciascun Paese, definiti a livello di Gruppo e di singola società.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione geo-settoriale viene trattato all'interno dei cosiddetti rischi di secondo pilastro. Per tener conto della maggiore sensibilità di un portafoglio più concentrato, la policy pone uno specifico requisito patrimoniale.

Il rischio di concentrazione single name viene trattato attraverso la definizione di limiti massimi di esposizione sulla singola controparte, al fine di limitare i rischi di instabilità che deriverebbero da elevati tassi di concentrazione degli impieghi sui grandi prenditori nel caso di un eventuale default degli stessi. I limiti definiti sono declinati in funzione del rating della controparte e della tipologia di operazione.

I contenuti della policy sono stati declinati in un Regolamento attuativo e in un Documento di declinazione dei limiti approvati dal Consiglio di Gestione.

Policy di offerta di mutui tramite intermediari

La Policy disciplina le modalità di ricorso a reti esterne per l'offerta di mutui a clientela non captive, al fine di contenere potenziali rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali.

Più in dettaglio, il documento di Policy definisce:

- vincoli minimi di capitalizzazione delle società di intermediazione e divieto di accordi diretti con mediatori creditizi ed agenti immobiliari;
- contenuti minimi della convenzione tra rete di intermediazione e banca/ società del Gruppo UBI, tra i quali si ricorda, ad esempio, la previsione di una lista minima di indicatori di rischio da monitorare, per i quali deve essere previsto in convenzione il mantenimento all'interno di valori soglia, superati i quali si attivano meccanismi di penalizzazione (nel caso in cui si siano superati i valori soglia massimi di rischio) o di premio economico (nel caso di conseguimento di livelli di rischio particolarmente bassi) della rete;
- obbligo in capo alla banca stipulante la convenzione di avviare un processo che garantisca il monitoraggio dell'andamento degli indicatori di rischio di cui sopra, con un supporto da parte della Capogruppo.

Policy sulla portabilità, rinegoiazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui della clientela diretta delle banche reti

La Policy sulla portabilità, rinegoiazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui fornisce le linee guida del Gruppo UBI per la realizzazione delle operazioni di portabilità attiva e passiva, di rinegoiazione (inclusa la rimodulazione della rata disciplinata dalla convenzione tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e ABI), di sostituzione e di estinzione anticipata (parziale o totale) dei mutui, nell'ottica di garantire (anche attraverso la definizione di livelli minimi di servizio) la massima riduzione dei tempi, degli adempimenti e dei costi connessi, nonché di dotare il Gruppo degli opportuni processi e strumenti per il presidio dei rischi relativi (di credito, operativi e reputazionali).

Il documento definisce, tra l'altro, degli obiettivi di tempistiche massime in termini di risposta alla clientela, per i quali è stato avviato uno specifico processo di monitoraggio.

Policy sulla portabilità, rinegoiazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati

Analogamente a quanto definito per i mutui della clientela diretta delle Banche Rete, la Policy sulla portabilità, rinegoiazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati identifica, relativamente allo specifico comparto, tempi massimi di risposta al cliente, in relazione ai quali dovranno venire attivati i processi di monitoraggio necessari.

Policy risk-adjusted pricing

La Policy Risk Adjusted Pricing definisce il processo di definizione ed implementazione delle logiche Risk Adjusted Pricing per i diversi prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito.

Il processo di definizione dei pricing prevede un articolato processo di definizione e utilizzo dei pricing che garantisce che:

- i pricing approvati, diventino il riferimento per il Comitato Crediti di Capogruppo e per gli organi deliberanti delle singole Banche, e vadano indicati obbligatoriamente in tutte le proposte di delibera;
- vengano definite le opportune modalità di declinazione “operativa” e implementazione informatica delle matrici di pricing.

Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni

La “Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni” definisce le linee guida che il Gruppo si pone con riferimento alla gestione del rischio derivante dalle attività di cartolarizzazione, inteso come “il rischio che la sostanza economica dell’operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio”. Tale rischio è riferito alle operazioni di cartolarizzazione sia di tipo tradizionale che sintetico, riguardo alle quali il Gruppo si pone come originator, che comportano la cessione, almeno parziale, del rischio relativo agli attivi oggetto di cartolarizzazione.

Il processo di realizzazione di una cartolarizzazione deve prevedere la formalizzazione dell’obiettivo dell’operazione e del ruolo svolto dal Gruppo UBI nell’ambito della medesima, nonché la verifica circa il pieno soddisfacimento dei requisiti prescritti dalla circolare 263 della Banca d’Italia “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2006.

Per l’assegnazione del rating delle obbligazioni emesse e/o delle tranche, il Gruppo UBI farà riferimento alle sole Agenzie di rating riconosciute da Banca d’Italia (ECAI – External Credit Assessment Institution).

Policy sul rischio residuo

La “Policy sul rischio residuo” definisce gli orientamenti strategici relativi alla gestione del “rischio residuo”, inteso come il rischio di subire perdite derivanti da un’imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo UBI. La policy contiene la definizione del processo di controllo sull’acquisizione e utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per la mitigazione di tale rischio.

Tale processo è incentrato sulla definizione di opportuni presidi e processi finalizzati a garantire in primo luogo la verifica dell’allineamento con i requisiti di Vigilanza, distinguendo tra:

- cosiddetti “requisiti generali”, quali la “certezza giuridica”, la “tempestività di realizzo” ed i “requisiti organizzativi”;
- cosiddetti “requisiti specifici”, con particolare attenzione alla rivalutazione e monitoraggio del valore delle garanzie ed alla verifica dell’assenza di correlazione rilevante tra la capacità di rimborso del debitore e la garanzia.

1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell’attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie, e garanzie personali. La determinazione dell’ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati “scarti” prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

Le principali tipologie di garanzie reali accettate dal Gruppo sono rappresentate da:

- ipoteca reale;
- pegno.

Nel caso di garanzia ipotecaria, si attua la distinzione tra credito fondiario e credito ipotecario ordinario con riferimento all’ammontare del finanziamento che, nel primo caso, deve rispettare limiti stabiliti in rapporto al valore o al costo dei beni cauzionali.

Il pegno rappresenta la seconda macro-categoria di garanzia reale utilizzata e all’interno del Gruppo esistono diverse possibili tipologie di pegno in funzione dello strumento che viene costituito in garanzia. Si distinguono:

- pegno su strumenti finanziari dematerializzati quali, ad esempio, titoli di Stato, obbligazioni e azioni di società quotate, Gestioni Patrimoniali Mobiliari (GPM), Prestiti Obbligazionari del Gruppo, etc.;
- pegno di titoli materiali, quali, ad esempio, valori e/o somme depositate in conto corrente o su libretto di risparmio nominativo o al portatore, certificati di deposito, quote di fondi comuni di investimento, azioni e obbligazioni di società non quotate;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno di quote di partecipazione di Srl, che per legge deve essere costituito con atto notarile soggetto a registrazione.

L’atto di pegno costituito sul valore dell’insieme degli strumenti finanziari viene effettuato utilizzando criteri di valorizzazione definiti e appositi scarti che riflettano la variabilità del valore del titolo oggetto di pegno. Nel caso di strumenti finanziari espressi in divisa, lo scarto previsto per la volatilità del cambio deve essere sommato a quello della volatilità del titolo.

Si evidenzia che per ciò che concerne il pegno su diritti derivanti da polizze assicurative, esso può essere costituito solo su tipologie di polizze vita il cui regolamento preveda espressamente la possibilità di vincolo a favore della Banca e se ricorrono determinate condizioni (es. decorso del termine per poter esercitare il diritto di riscatto, devono essere escluse le polizze che prevedano il solo “caso morte”, e così via). Anche per le polizze assicurative sono definiti appositi criteri di valorizzazione e con appositi scarti.

Al fine di assicurare la sussistenza dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie reali, annoverate fra le tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) – secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti – il Gruppo UBI ha:

- ridefinito i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie. Con particolare riferimento alle garanzie ipotecarie, nelle Banche Rete è previsto l’obbligo di inserimento, nell’apposito applicativo informatico a disposizione dei gestori, di tutti i dati relativi all’immobile necessari a rendere la garanzia eligible. Particolare attenzione è stata posta all’obbligatorietà della perizia ed alla tempestività di recupero delle informazioni ad essa inerenti, ivi comprese quelle notarili (estremi di registrazione notarili), elementi determinanti per il perfezionamento della garanzia.
- recuperato per le garanzie ipotecarie in essere tutte le informazioni necessarie ad assicurarne l’ammissibilità in linea con le disposizioni di Basilea 2 in termini di requisiti specifici.

In generale, nel corso del 2011 sono state consolidate le soluzioni organizzative ed informatiche che permettono la gestione delle garanzie secondo i processi definiti, nelle fasi di perfezionamento, valorizzazione e monitoraggio.

1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione del portafoglio in default coincide con quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:

- esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa,
- crediti ristrutturati,
- incagli,
- sofferenze.

Oltre alle suddette classi, permane la fattispecie dei crediti problematici relativi al "rischio paese" per esposizioni non garantite verso la clientela, istituzionale ed ordinaria, appartenente a paesi definiti "a rischio" come definito dall'Organo di Vigilanza. In particolare per quanto riguarda gli "incagli", al fine di ottimizzarne il presidio se ne effettua, ad esclusivo fine gestionale, una suddivisione fra le posizioni in cui, la temporanea situazione di obiettiva difficoltà si ritenga risolvibile in brevissimo tempo (entro 9 mesi), e le restanti posizioni, per le quali si ritenga opportuno il disimpegno dalla relazione con un recupero extragiudiziale entro un periodo di tempo superiore. Inoltre, le esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa sono oggetto di controlli per determinarne, entro un limite massimo gestionale di 60 giorni, il rientro "in bonis" ovvero il passaggio ad altri stati di credito anomalo.

La gestione dei crediti problematici è presidiata in funzione del relativo livello di rischiosità: essa è in carico alle strutture organizzative preposte alla gestione del Credito Anomalo delle Banche e delle Società Prodotto. Per quanto riguarda le posizioni a "sofferenza" delle Banche Rete (limitatamente alle posizioni per le quali è stato completato il processo di accentramento gestionale) e di Centrobanca (quest'ultima a partire da gennaio 2012), la gestione è in carico al Servizio Sofferenze della Macro Area Crediti e Recupero Crediti della Capogruppo presso la quale è stato completato il processo di accentramento gestionale.

La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste.

L'analisi delle esposizioni deteriorate viene costantemente effettuata dalle singole unità operative che ne presidiano i rischi e dalla Capogruppo.

La risoluzione da parte delle controparti dello stato di difficoltà è il fattore determinante per il rientro delle posizioni "in bonis"; tale evento è sostanzialmente concentrato nelle relazioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa ed in quelle in "incaglio".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - valori di bilancio

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.169	7.407	1.444	1.957	2.759.784	-	2	2.771.763
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.551.732	-	-	7.551.732
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	67	-	-	-	6.172.953	-	10.980	6.184.000
5. Crediti verso clientela	2.480.569	2.533.660	840.681	424.006	93.387.735	968	22.151	99.689.770
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	83	-	3	1.090.412	-	-	1.090.498
31.12.11	2.481.805	2.541.150	842.125	425.966	110.962.616	968	33.133	117.287.763
31.12.10	1.940.450	2.039.732	830.954	464.573	112.338.652	3.258	99.487	117.717.106

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.302	(2.325)	11.977	2.759.784	-	2.759.784	2.771.761
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7.551.732	-	7.551.732	7.551.732
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	179	(112)	67	6.173.102	(149)	6.172.953	6.173.020
5. Crediti verso clientela	8.881.880	(2.602.964)	6.278.916	93.929.376	(541.641)	93.387.735	99.666.651
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	86	-	86	1.090.412	X	1.090.412	1.090.498
Totale A	8.896.447	(2.605.401)	6.291.046	111.504.406	(541.790)	110.962.616	117.253.662
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	2	X	2	2
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	10.980	-	10.980	10.980
5. Crediti verso clientela	1.081	(113)	968	22.174	(23)	22.151	23.119
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	1.081	(113)	968	33.156	(23)	33.133	34.101
31.12.11	8.897.528	(2.605.514)	6.292.014	111.537.562	(541.813)	110.995.749	117.287.763
31.12.10	7.760.139	(2.481.172)	5.278.967	112.957.999	(519.860)	112.438.139	117.717.106

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza (Totale "Gruppo Bancario" e "Altre imprese incluse nel consolidamento")

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.745.266	3.745.266
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.347.375	6.347.375
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.609.959	40.609.959
5. Crediti verso clientela	-	15.256	4.416	-	4.168.498	-	126.439	45.269	1.203	54.993.500	59.354.581
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	938.568	938.568
Totale (T)	-	15.256	4.416	-	4.168.498	-	126.439	45.269	1.203	106.634.668	110.995.749

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	179	(112)	X	67
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizione ristrutturata	-	-	X	-
d) Esposizione scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	7.094.545	X	(149)	7.094.396
Totale A	7.094.724	(112)	(149)	7.094.463
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	49	-	X	49
b) Altre	2.644.566	X	(652)	2.643.914
Totale B	2.644.615	-	(652)	2.643.963
Totale A+B	9.739.339	(112)	(801)	9.738.426

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	177	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2	-	-	-
B.1 ingressi da esposizione in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	179	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(109)	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(5)	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	(5)	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	2	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(112)	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	4.668.898	(2.188.065)	X	2.480.833
b) Incagli	2.846.081	(311.652)	X	2.534.429
c) Esposizione ristrutturata	933.776	(93.095)	X	840.681
d) Esposizione scadute	434.158	(10.152)	X	424.006
e) Altre attività	102.733.404	X	(541.638)	102.191.766
Totale A	111.616.317	(2.602.964)	(541.638)	108.471.715
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	205.297	(19.272)	X	186.025
b) Altre	14.904.460	X	(44.654)	14.859.806
Totale B	15.109.757	(19.272)	(44.654)	15.045.831
Totale A+B	126.726.074	(2.622.236)	(586.292)	123.517.546

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizione creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	4.051.975	2.319.550	889.069	474.355
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.506.420	2.174.103	250.037	786.201
B.1 ingressi da esposizione in bonis	426.324	1.613.362	33.930	759.222
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	873.878	387.218	136.218	3.244
B.3 altre variazioni in aumento	206.218	173.523	79.889	23.735
C. Variazioni in diminuzione	(889.497)	(1.647.572)	(205.330)	(826.398)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	(23.837)	(353.276)	(1)	(239.867)
C.2 cancellazioni	(329.864)	(2.003)	(2.963)	(1)
C.3 incassi	(315.989)	(367.432)	(178.198)	(57.097)
C.4 realizzati per cessioni	(174.581)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	(3.483)	(897.419)	(18.616)	(481.040)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(41.743)	(27.442)	(5.552)	(48.393)
D. Esposizione lorda finale	4.668.898	2.846.081	933.776	434.158
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(2.112.810)	(287.669)	(60.577)	(14.732)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(775.417)	(186.573)	(51.885)	(7.594)
B.1 rettifiche di valore	(628.757)	(146.702)	(38.580)	(5.445)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	(106.308)	(5.623)	(12.791)	(381)
B.3 altre variazioni in aumento	(40.352)	(34.248)	(514)	(1.768)
C. Variazioni in diminuzione	700.162	162.590	19.367	12.174
C.1 riprese di valore da valutazione	102.041	9.438	588	701
C.2 riprese di valore da incasso	99.974	36.373	12.027	3.159
C.3 cancellazioni	329.864	2.003	2.963	1
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	1.005	114.739	1.238	8.121
C.5 altre variazioni in diminuzione	167.278	37	2.551	192
D. Rettifiche complessive finali	(2.188.065)	(311.652)	(93.095)	(10.152)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	1.829.738	16.930.434	1.085.146	4.352.647	2.831.634	3.382.955	85.153.624	115.566.178
B. Derivati	-	101.040	-	9.872	26.778	15.009	1.534.699	1.687.398
B.1 Derivati finanziari	-	101.040	-	9.872	26.778	15.009	1.534.699	1.687.398
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	32.847	2.675.798	24.024	140.678	74.623	126.216	4.627.927	7.702.113
D. Impegni a erogare fondi	25.381	584.255	14.045	92.431	159.533	265.323	3.841.063	4.982.031
Totale	1.887.966	20.291.527	1.123.215	4.595.628	3.092.568	3.789.503	95.157.313	129.937.720

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						
	Rating1	Rating2	Rating3	Rating4	Rating5	Rating6	Rating7
A. Esposizioni per cassa	447.479	1.519.215	3.647.539	5.858.022	11.732.498	5.319.290	6.436.990
B. Derivati	908	7.700	4.001	41.482	29.412	22.755	59.413
B.1 Derivati finanziari	908	7.700	4.001	41.482	29.412	22.755	59.413
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	51.260	531.295	475.912	1.739.627	1.661.431	439.542	532.750
D. Impegni a erogare fondi	34.406	118.188	211.606	558.655	338.950	279.303	302.007
Totale	534.052	2.176.397	4.339.058	8.197.785	13.762.291	6.060.890	7.331.161

Le classi di scala maestra sono costituite da intervalli di PD (probabilità di *default*) all'interno dei quali sono mappate le PD puntuali corrispondenti alle singole classi dei diversi modelli di rating interno. Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio: miglior merito di credito in classe Rating1; peggior merito di credito in classe Rating14.

La distribuzione riporta l'aggregato delle esposizioni, al netto delle elisioni intercompany, verso clientela ordinaria dotata di rating interno facenti parte del perimetro costituito da UBI Banca, dalle Banche Rete del Gruppo (Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Banca Popolare di Bergamo Spa, Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca di Valle Camonica Spa, UBI Banca Private Investment Spa, Banca Regionale Europea Spa, Banco di Brescia Spa, Banco di San Giorgio Spa) e da Centrobanca Spa (per quest'ultima sono riportate anche le esposizioni cd. "Specialised Lending").

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1. totalmente garantite	20.042	25.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.006
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.007.586	-	996.614	-	-	-	-	-	-	-	-	7.241	1.003.855
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1. totalmente garantite	266.330	-	-	266.330	-	-	-	-	-	-	-	-	266.330
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Classi di rating interni							senza rating	Totale
Rating8	Rating9	Rating10	Rating11	Rating12	Rating13	Rating14		
13.905.006	2.909.880	6.398.033	3.678.673	1.485.664	1.655.360	822.013	25.828.080	91.643.741
58.007	13.252	85.703	11.031	941	4.408	2.469	1.342.248	1.683.730
58.007	13.252	85.703	11.031	941	4.408	2.469	1.342.248	1.683.730
-	-	-	-	-	-	-	-	-
568.402	106.745	240.410	90.345	14.128	38.852	33.721	1.047.694	7.572.115
360.968	66.799	298.560	123.465	18.007	27.100	38.147	1.707.575	4.483.736
14.892.383	3.096.677	7.022.707	3.903.514	1.518.740	1.725.719	896.350	29.925.597	105.383.321

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	61.653.945	123.933.812	5.343.796	75.343	-	-	-	-	-	10.447	633.124	50.560	53.918.177	183.965.259
- di cui deteriorate	3.701.236	8.494.344	77.629	1.417	-	-	-	-	-	6.178	36.360	10.888	5.888.347	14.515.163
1.2 parzialmente garantite	14.805.489	291.205	758.917	3.937.723	-	-	-	-	-	-	135.630	61.895	5.911.144	11.096.514
- di cui deteriorate	1.416.970	81.161	61.607	286.269	-	-	-	-	-	-	4.345	2.257	674.933	1.110.572
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	3.345.645	3.246.197	150.879	62.068	-	-	-	-	-	-	13.654	14.242	3.464.866	6.951.906
- di cui deteriorate	65.806	163.730	2.942	307	-	-	-	-	-	-	644	400	114.057	282.080
2.2 parzialmente garantite	312.494	5.070	40.730	7.251	-	-	-	-	-	-	1.192	36.212	40.112	130.567
- di cui deteriorate	552	-	54	17	-	-	-	-	-	-	-	-	503	574

A seguito di chiarimenti interpretativi di Banca d'Italia con roneata n. 0142023/11 del 16 febbraio 2011 in merito alle modalità di rilevazione delle garanzie nelle tabelle A.3.1 e A.3.2 di Nota Integrativa, a far tempo dal Bilancio 2011 viene richiesto che le garanzie a presidio delle esposizioni creditizie siano indicate al loro Fair Value e solo quando non disponibile venga esposto il valore nominale delle stesse fino a concorrenza del "valore dell'esposizione netta".

In precedenza veniva richiesto di evidenziare il valore della garanzia pari all'esposizione netta garantita del cliente.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	261	-	X	2.154	(951)	X	14.388	(62.658)	X
A.2 Incagli	-	-	X	2.278	(281)	X	55.473	(30.153)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	8	-	X	17.193	(2.663)	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	14.416	-	X	8.001	(12)	X
A.5 Altre esposizioni	8.253.288	X	(90)	877.449	X	(3.183)	4.679.930	X	(13.866)
TOTALE A	8.253.549	-	(90)	896.305	(1.232)	(3.183)	4.774.985	(95.486)	(13.866)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	11	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	526	-	X	3.429	(910)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	194	(3)	X
B.4 Altre esposizioni	316.218	X	-	1.271.216	X	(2.008)	722.094	X	(1.179)
TOTALE B	316.218	-	-	1.271.742	-	(2.008)	725.728	(913)	(1.179)
31/12/2011	8.569.767	-	(90)	2.168.047	(1.232)	(5.191)	5.500.713	(96.399)	(15.045)
31/12/2010	9.886.079	(1)	-	2.329.718	(464)	(225)	5.989.022	(80.124)	(15.291)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.472.545	(2.153.571)	5.805	(17.924)	2.302	(11.085)	-	(4.532)	181	(953)
A.2 Incagli	2.487.628	(298.805)	43.217	(12.705)	53	(19)	-	-	3.531	(123)
A.3 Esposizioni ristrutturate	824.972	(91.230)	15.623	(1.843)	46	-	-	-	40	(22)
A.4 Esposizioni scadute	423.306	(10.152)	700	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	98.313.389	(528.736)	3.107.134	(11.807)	569.193	(1.055)	7.769	(9)	194.281	(31)
TOTALE	104.521.840	(3.082.494)	3.172.479	(44.279)	571.594	(12.159)	7.769	(4.541)	198.033	(1.129)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	36.413	(9.172)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	83.575	(5.310)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	64.858	(4.787)	1.179	(3)	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	14.113.728	(43.944)	557.208	(637)	162.642	(73)	8.039	-	18.189	-
TOTALE	14.298.574	(63.213)	558.387	(640)	162.642	(73)	8.039	-	18.189	-
31.12.2011	118.820.414	(3.145.707)	3.730.866	(44.919)	734.236	(12.232)	15.808	(4.541)	216.222	(1.129)
31.12.2010	123.996.064	(2.991.449)	4.052.591	(39.051)	763.641	(17.036)	31.153	(4.349)	222.042	(2.707)

Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
161	(1.955)	X	1.694.392	(1.305.262)	X	769.477	(817.239)	X
36	(5)	X	1.746.126	(210.427)	X	730.516	(70.786)	X
-	-	X	816.550	(89.527)	X	6.930	(905)	X
-	-	X	250.266	(3.572)	X	151.323	(6.568)	X
141.268	X	(14)	52.785.674	X	(326.283)	35.454.157	X	(198.202)
141.465	(1.960)	(14)	57.293.008	(1.608.788)	(326.283)	37.112.403	(895.498)	(198.202)
-	-	X	36.222	(8.908)	X	180	(264)	X
-	-	X	77.513	(4.305)	X	2.107	(95)	X
-	-	X	65.780	(4.785)	X	63	(2)	X
450.024	X	(14)	11.010.715	X	(19.691)	1.089.539	X	(21.762)
450.024	-	(14)	11.190.230	(17.998)	(19.691)	1.091.889	(361)	(21.762)
591.489	(1.960)	(28)	68.483.238	(1.626.786)	(345.974)	38.204.292	(895.859)	(219.964)
203.543	(1.555)	(136)	73.451.444	(1.580.247)	(334.963)	37.205.685	(836.796)	(204.790)

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	20	(2)	47	(110)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.474.051	(149)	3.097.189	-	309.678	-	15.766	-	197.712	-
TOTALE	3.474.071	(151)	3.097.236	(110)	309.678	-	15.766	-	197.712	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	49	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.197.882	(9)	1.274.867	(330)	106.303	(20)	46.274	(213)	18.588	(80)
TOTALE	1.197.882	(9)	1.274.867	(330)	106.352	(20)	46.274	(213)	18.588	(80)
31.12.2011	4.671.953	(160)	4.372.103	(440)	416.030	(20)	62.040	(213)	216.300	(80)
31.12.2010	2.571.094	(33)	2.006.265	(299)	221.948	(7)	103.913	(235)	173.762	(104)

B.4 Grandi rischi

	31.12.2011
Numero posizioni	3
Esposizione	15.388.367
Posizioni di rischio	1.127.147

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi strategie e processi sottostanti la cartolarizzazione

L'operazione di cartolarizzazione dei crediti permette di ricorrere direttamente al mercato dei capitali diversificando le fonti di finanziamento e riducendo le attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'Originator dalla gestione del rapporto con il cliente. La Legge 130/1999 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti" ha introdotto, nell'ordinamento nazionale, la possibilità di effettuare operazioni di cartolarizzazione tramite società di diritto italiano appositamente costituite (cosiddette Società Veicolo), legge di cui quattro Società del Gruppo si sono avvalse per le operazioni UBI Finance 2 Srl, UBI Finance 3 Srl, Lombarda Lease Finance 4 Srl, UBI Lease Finance 5 Srl, Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl – Orio Finance nr 3 Plc, , 24-7 Finance Srl.

In data 25 novembre 2011 si è chiusa anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione Sintonia Finance Srl: gli originator (Centrobanca Spa e Banca Popolare di Cremona) hanno esercitato, come da previsione contrattuale, l'opzione per l'integrale riacquisto dei crediti in portafoglio (il valore iscritto nell'attivo di Centrobanca è stato pari a 19,3 milioni di euro); conseguentemente all'incasso del prezzo di cessione, la Società Veicolo ha provveduto all'integrale rimborso dei titoli emessi.

Per quanto riguarda il rimborso anticipato dei titoli (riferiti alle sole Cessioni del Quinto dello stipendio) del Veicolo 24/7 Finance Srl, si rimanda a quanto esposto nelle pagine seguenti.

I downgrade da parte di Moody's e Fitch, avvenuti nell'ultima parte del 2011 sulla scia del diminuito merito creditizio della Repubblica Italiana, hanno avuto - fra le altre - la conseguenza di rendere necessaria la ristrutturazione delle cartolarizzazioni originate e ritenute sui libri di proprietà del Gruppo (c.d. auto-cartolarizzazioni) al fine di garantire continuità agli investimenti dei veicoli, senza pregiudicare la stanzialità dei titoli senior emessi.

In particolare, si è dovuto procedere, da un lato, alla ridefinizione dei livelli di rating degli strumenti finanziari oggetto di investimento da parte delle Società veicolo; dall'altro, all'appostazione di depositi collaterali, a favore delle medesime Società, sugli swap che assistono le cartolarizzazioni, laddove UBI Banca è presente quale controparte diretta.

I nuovi rating assegnati non hanno pregiudicato la stanzialità per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea; fa eccezione soltanto la cartolarizzazione di prestiti al consumo di Banca 24-7 che rimane non stanziabile in quanto per la stessa è disponibile uno solo dei due rating richiesti dalla BCE.

Nel corso del 2012, la revisione al ribasso dei rating di UBI Banca da parte di Fitch, ha reso necessario intervenire nuovamente con un'ulteriore ristrutturazione delle tre cartolarizzazioni aventi rating Fitch (UBI Finance 2, UBI Finance 3 e UBI Lease Finance 5).

Gli interventi sopra descritti contribuiscono, di fatto, a ridurre la correlazione delle cartolarizzazioni in oggetto con la Capogruppo UBI Banca, rendendole molto meno soggette ad eventuali ulteriori downgrade che siano motivati da azioni di rating sulla Capogruppo².

L'operazione **UBI Finance 2 Srl** accoglie l'operazione di cartolarizzazione del Banco di Brescia Spa che si è perfezionata nei primi mesi del 2009; in data 13 gennaio 2009 è stato firmato l'atto di cessione del portafoglio crediti, che ammonta a 2.093.238.616,49 euro di finanziamenti in bonis a piccole e medie imprese, mentre l'emissione di titoli cartolarizzati, interamente sottoscritti dall'*originator* (Banco di Brescia), è avvenuta in data 27 febbraio 2009.

Di seguito le principali caratteristiche dei titoli UBI Finance 2 emessi nel 2009:

- Titoli di classe A (*Senior Tranches*): nominale originario € 1.559.500.000,00 a tasso variabile, e messi a disposizione della Capogruppo UBI Banca, tramite operazioni di Pronti contro Termine per utilizzarli come collateral in operazioni di rifinanziamento con la BCE o a garanzia di operazioni in infragiornaliera con Banca d'Italia. A seguito degli interventi sopra descritti, i titoli sono stati oggetto dei downgrade di Moody's, da "Aaa" a "Aa3" e di Fitch, da "Aaa" ad "A-";
- Titoli di classe B (*Junior Tranches*): nominale 519.850.000,00 senza *rating* e con rendimento pari all'additional return dell'operazione, permettono all'*originator* Banco di Brescia di beneficiare dell'*excess spread* dei portafogli sottostanti.

Nel corso del secondo semestre del 2011 è stata perfezionata la strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione, mediante cessione ad una società veicolo denominata **UBI Finance 3 Srl** di finanziamenti a piccole e medie imprese, classificati in bonis, detenuti dalla controllata Banca Popolare di Bergamo Spa.

L'operazione si è articolata in due fasi:

- cessione dei mutui da parte dell'*originator* Banca Popolare di Bergamo alla società veicolo UBI Finance 3, avvenuta in data 6 dicembre 2010, per un controvalore di circa 2,8 miliardi di euro;
- emissione dei titoli da parte di UBI Finance 3 (perfezionata nel mese di luglio 2011). A seguito degli interventi sopra descritti, i titoli senior sono stati oggetto dei downgrade di Moody's, da "Aaa" a "Aa3" e di Fitch, da "Aaa" ad "A-"

Contestualmente alla cessione dei mutui sono stati sottoscritti anche i contratti di servicing e *subservicing* in virtù dei quali UBI Banca, in qualità di Capogruppo, svolge il ruolo di *servicer* mentre le attività di incasso e la gestione dei rapporti cartolarizzati sono state demandate all'*originator* Banca Popolare di Bergamo, in qualità di *sub-servicer* (anche in questo caso con esclusione dei rapporti passati a sofferenza,

2. Ulteriori informazioni sugli interventi resisi necessari a seguito dei citati downgrade sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

che saranno presi in carico dall'Area Crediti della Capogruppo).

L'operazione **Lombarda Lease Finance 4 Srl** è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- in data 11.05.05 è stato siglato il contratto che prevede la cessione periodica pro soluto da parte di UBI Leasing Spa a Lombarda Lease Finance 4 Srl (LLF4) di crediti relativi a contratti di *leasing*, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (LLF4). In data 19.10.05, in virtù del contratto di cessione siglato UBI Leasing Spa ha ceduto a LLF4 crediti relativi a contratti di *leasing* per un importo pari all'ammontare dei crediti ceduti venuti a scadenza;
- l'importo dei crediti ceduti nell'ambito della prima cessione è pari a euro 1.100.007.686 e pari ad euro 63.637.298 nell'ambito della prima cessione prevista dal programma di "revolving";
- l'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- in data 15.06.05 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda LLF4 di notes caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle notes classe A-B-C "Senior e Mezzanine", da parte di Investitori istituzionali;
- Sottoscrizione del Titolo classe D "Junior" da parte dell'Originator.

L'operazione **UBI Lease Finance 5 Srl** è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- in data 13.11.08 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte di UBI Leasing Spa a UBI Lease Finance 5 Srl (LF5) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data del 31.10.08 e relativi a contratti di *leasing*, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (LF5);
- l'importo dei crediti ceduti nell'ambito della cessione è pari a euro 4.024.051.893,21;
- l'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- in data 28.11.09 è avvenuta l'emissione da parte di LF5 di notes caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità;
- sottoscrizione delle notes classe A-B "Senior e Junior", da parte dell'Originator. A seguito degli interventi sopra descritti, i titoli senior sono stati oggetto dei downgrade di Moody's, da "Aaa" a "Aa3" e di Fitch, da "Aaa" ad "A-".

L'operazione di cartolarizzazione **Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl** è stata effettuata nel corso del 2001 con oggetto crediti in bonis derivanti da mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia. Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione *pro-soluto* dei crediti alla società veicolo Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl, non partecipata dal Gruppo UBI Banca per 389.532.000 euro;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di un unico titolo Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl (*unrated*);
- il titolo è stato acquistato da BPB International Finance Plc (liquidata nel corso del 2004), fatto oggetto di nuova cartolarizzazione con il concorso del veicolo di diritto irlandese Orio Finance nr 3 Plc.

L'operazione di cartolarizzazione **Orio Finance nr. 3 Plc** è stata effettuata nel corso del 2002 con oggetto titoli presenti nel portafoglio di BPB International Finance plc per 390.000.000 di euro, le *Albenza 3 notes* di cui sopra unitamente ad altri titoli MBS (Holmes Financing nr 1 Plc; Holmes Financing nr 2 Plc).

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione dei titoli alla società veicolo Orio Finance nr 3 plc, non partecipata dal Gruppo UBI Banca;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi:
 - Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a tre mesi + 0,260% per un valore di 427.200.000 di euro;
 - Titoli di classe B (titoli *mezzanine*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a tre mesi + 0,70% per un valore di 17.800.000 di euro;
 - Titoli di classe C (titoli *junior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a tre mesi + 1,00%, per un valore di 21.600.000 di euro;
- alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di classe C, iscritte nel portafoglio di negoziazione di UBI Banca Scpa, nel bilancio consolidato sono elise in contropartita ai titoli *junior* iscritti nel passivo del bilancio di Orio Finance nr 3 Plc.

L'operazione di cartolarizzazione **24-7 Finance Srl** è stata effettuata nel corso del 2008 con oggetto:

- crediti in *bonis* derivanti da mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia, garantiti da ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali situati in Italia ed interamente edificati;
- crediti in *bonis* derivanti da cessioni del quinto dello stipendio a privati residenti in Italia, garantiti da clausola "scosso per non riscosso" e da assicurazione su perdita di impiego;
- crediti in *bonis* derivanti da prestiti personali e prestiti finalizzati rilasciati a privati residenti in Italia.

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione *pro-soluto* dei crediti alla società veicolo 24-7 Finance Srl partecipata al 10% da UBI Banca Spa;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione dei titoli obbligazionari, suddivisi per sotto operazione come segue:

- Mutui:

Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 3 mesi + 0,02 % per un valore originario di 2.279.250.000 di euro. A seguito degli interventi in precedenza descritti, i titoli senior sono stati oggetto del downgrade di Moody's, da "Aaa" a "Aa3", mentre è stato confermato il rating di DBRS "A high";

Titoli di classe D (titoli *junior*): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 225.416.196 di euro;

- Cessioni del quinto:

Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 3 mesi per un valore originario di 722.450.000 di euro;

Titoli di classe D (titoli *junior*): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 113.728.307 di euro.

- Prestiti al Consumo:

Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi +0,35% per un valore originario di 2.128.250.000 di euro. I titoli sono stati oggetto del downgrade di Moody's, da "Aaa" a "Aa2", mentre sono sospesi i lavori per l'attribuzione del secondo rating;

Titoli di classe D (titoli *junior*): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 435.940.122 di euro.

Il 20 dicembre 2011 è stata chiusa anticipatamente l'intera operazione riferita alla cessione del quinto dello stipendio con il conseguente riacquisto dei crediti da parte di Banca 24/7 per complessivi 298.451.078,94 euro (pari all'intero debito residuo). Conseguentemente all'incasso del prezzo di cessione, la Società Veicolo ha provveduto all'integrale rimborso dei titoli emessi.

Gli organi del Gruppo UBI Banca coinvolti nelle operazioni di cartolarizzazione ed i rispettivi ruoli svolti sono di seguito elencati:

UBI Finance 2

Originator	UBI Banco di Brescia Spa
Emittente	UBI Finance 2 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banco di Brescia Spa
Collection Account Bank	UBI Banca Scpa
Investment Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Quotaholder	UBI Banca Scpa

UBI Finance 3

Originator	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Emittente	UBI Finance 3 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Collection Account Bank	UBI Banca Scpa
Investment Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Quotaholder	UBI Banca Scpa

Lombarda Lease Finance 4

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	Lombarda Lease Finance 4 Srl
Servicer	UBI Leasing Spa
Collection Account Bank	UBI Banca International Sa
Investment Account Bank	UBI Banca International Sa
Cash Manager	UBI Banca International Sa
Quotaholder	UBI Banca Scpa

UBI Lease Finance 5

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	UBI Lease Finance 5 Srl
Servicer	UBI Leasing Spa
Investment Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Calculation Agent	The Bank of New York Mellon
Account Bank	The Bank of New York Sa Italian Branch

Albenza 3

Originator	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Emittente	Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Collection Account Bank	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Calculation Agent	Centrobanca Spa

Orio Finance 3

Originator	UBI Banca (ex BPB Inte Fin – Dublino)
Emittente	Orio Finance nr 3 Plc
Servicer	Citibank N.A.
Collection Account Bank	Citibank N.A.
Cash Manager	Citibank N.A.

24-7 Finance

Originator	B@nca 24-7 Spa
Emittente	24-7 Finance Srl
Servicer	B@nca 24-7 Spa
Quotaholder	UBI Banca Scpa
Collection Account Bank	The Bank of New York
Cash Manager	The Bank of New York - London Branch
Calculation Agent	The Bank of New York - London Branch
Investment Account Bank	The Bank of New York
Class D Notes Depository	Monte Titoli

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusa la misura, nel caso di operazioni originate dal Gruppo, in cui i rischi sono stati trasferiti a terzi. Illustrazione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, incluso il sistema di segnalazione all'Alta Direzione od organo equivalente.

Per le operazioni UBI Finance 2, UBI Finance 3, Lombarda Lease Finance 4 e UBI Lease Finance 5 sopra descritte si è optato per l'esternalizzazione dell'attività di corporate servicing demandandola a TMF Management Italy Srl. Per le restanti operazioni l'attività è stata affidata ad uno studio professionale esterno ad eccezione di 24-7 Finance per la quale l'attività di corporate servicing è effettuata da Zenith Service.

Dal punto di vista informatico-contabile non si è adottata la scelta di esternalizzare l'attività di servicer. L'attività di incasso continua ad essere esercitata dagli originator avvalendosi anche del sistema informativo contabile predominante nel Gruppo, questo anche al fine di ricostruire contabilmente i movimenti delle Società per la cartolarizzazione e fornire quindi alle stesse le informazioni necessarie al corporate servicing per la predisposizione del bilancio.

Per assicurare continuità ed efficacia nell'espletamento delle proprie funzioni il servicer si è dotato di strutture tecniche e organizzative idonee a monitorare le diverse fasi in cui si articola il processo di securitization: i sistemi informativi-contabili, in particolare, sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

Le principali strutture preposte alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione sono le Macro Aree Finanza, Amministrazione e Controllo di Gestione e Controllo Rischi. In tali strutture sono stati definiti i ruoli ed i compiti relativi all'espletamento delle attività inerenti le varie fasi dell'operatività di *servicing*, nonché relative al monitoraggio dei dati andamentali. In particolare, viene predisposto – con cadenza trimestrale - un set di *reporting* che consente il monitoraggio di ogni singola operazione di cartolarizzazione.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche

Tutte le operazioni di cartolarizzazioni sono assistite da contratti derivati di tipo swap che hanno principalmente l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi generato dai portafogli cartolarizzati immunizzando le Società Veicolo dal rischio di tasso.

Le operazioni di swap per ciascuna operazione sono state chiuse tra i veicoli e la rispettiva controparte swap, che al fine di poter "chiudere" il rischio con l'Originator ha stipulato contratti uguali nella forma e contrari negli effetti con UBI Banca che a sua volta ha rinegoziato ulteriori "mirror swaps" con i rispettivi Originator. Fanno eccezione a tale prassi le operazioni UBI Lease Finance 5, UBI Finance 2 e UBI Finance 3, dove la società veicolo ha stipulato lo swap direttamente con UBI Banca (che a sua volta ha rinegoziato mirror swaps con gli originator UBI Leasing, Banco di Brescia e Banca Popolare Bergamo).

Ulteriori informazioni, relative all'attività del Gruppo in tema di operazioni di cartolarizzazione, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti	31.12.2011	31.12.2010
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	89.051
- Senior	-	-	-	-	-	-	89.051
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Non si evidenziano attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Lombarda Lease Finance 4 Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Lease Finance 5 Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	10%
24-7 Finance Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Finance Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	60%
UBI Finance 2 Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Finance 3 Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Finance CB 2	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	10%

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UBI Banca Scpa	Albenza 3 Società per la cartolarizzazione Srl	968	22.151	281	14.007	-	-	-	-	-	-
UBI Banca Scpa	UBI Finance 2 Srl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca Scpa	UBI Finance 3 Srl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centrobanca Spa	Sintonia Finance Srl	-	-	626	3.940	-	-	-	-	-	-
UBI Leasing Spa	Lombarda Lease Finance 3 Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Leasing Spa	Lombarda Lease Finance 4 Srl	17.002	143.037	3.207	84.016	-	-	-	-	-	-
UBI Leasing Spa	UBI Lease Finance 5 Srl	155.460	3.752.687	5.748	814.923	-	-	-	-	-	-
B@nca 24-7 Spa	24-7 Finance Srl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) In virtù dell'integrale riacquisto da parte dell'Originator di tutte le passività emesse dalla società veicolo, queste operazioni non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione della Nota Integrativa.

C.1.8 Società veicolo appartenenti al gruppo bancario

Non esistono società veicolo appartenenti al gruppo bancario.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	1.137.977	-	-	-	-	-	3.490.868	-	-
1. Titoli di debito	1.137.977						3.258.552	-	-
2. Titoli di capitale							232.316	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
31.12.2011	1.137.977	-	-	-	-	-	3.490.868	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2010	1.771.525	-	-	-	-	-	6.544.626	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
A. Debiti verso clientela	891.818	-	3.056.261
1. a fronte di attività rilevate per intero	891.818	-	3.056.261
2. a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
B. Debiti verso banche	234.234	-	468.088
1. a fronte di attività rilevate per intero	234.234	-	468.088
2. a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
31.12.2011	1.126.052	-	3.524.349
<i>di cui deteriorate</i>			
31.12.2010	1.775.506	-	6.638.764
<i>di cui deteriorate</i>			

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2011	31.12.2010
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.628.845	8.316.151
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.396.529	8.316.151
X	X	X	X	X	X	X	X	X	232.316	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.628.845	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.316.151
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale	
			31.12.2011	31.12.2010
-	-	-	3.948.079	8.293.089
-	-	-	3.948.079	8.293.089
-	-	-	-	-
-	-	-	702.322	121.181
-	-	-	702.322	121.181
-	-	-	-	-
-	-	-	4.650.401	-
-	-	-	-	8.414.270

C.3 Gruppo Bancario - operazioni di covered bond

Obiettivi

Nell'esercizio 2008 il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato di procedere nella realizzazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite strutturato, finalizzato al beneficio in termini di funding contestualmente al contenimento del costo della raccolta.

In particolare, il Consiglio di Gestione ha:

- individuato gli obiettivi del programma;
- individuato la struttura base di un'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite alla luce della normativa, enucleando ed esaminando i principali elementi, tra cui il portafoglio iniziale di crediti e i criteri di selezione dello stesso nonché la struttura finanziaria dell'operazione ed i test;
- valutato ed approvato gli impatti ed i necessari adeguamenti collegati di natura organizzativa, informatica e contabile. Tali adeguamenti sono stati realizzati per garantire il corretto presidio dei rischi anche sulle singole banche partecipanti. Nella predisposizione delle relative procedure si è altresì tenuto conto dei requisiti fissati dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia;
- valutato i rischi connessi con l'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite;
- valutato gli assetti organizzativi e gestionali della società veicolo al fine di verificare che i documenti contrattuali dell'operazione contenessero clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle proprie funzioni da parte della società veicolo stessa;
- valutato i profili giuridici, attraverso un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche della garanzia prestata dalla società veicolo e al complesso dei rapporti intercorrenti tra la banca emittente, le banche cedenti e la società veicolo.

La struttura

La struttura base dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- una banca (la Banca Cedente o Originator) trasferisce un insieme di asset aventi determinate caratteristiche ad un veicolo, formando un patrimonio segregato (*cover pool*);

- la stessa banca cedente (qui come Banca Finanziatrice) eroga al veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli asset da parte del veicolo;
- la banca (la Banca Emittente) emette obbligazioni bancarie garantite supportate da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti di hedging coinvolte nella transazione. La garanzia è supportata da tutti gli asset ceduti al veicolo e che fanno parte del *cover pool*.

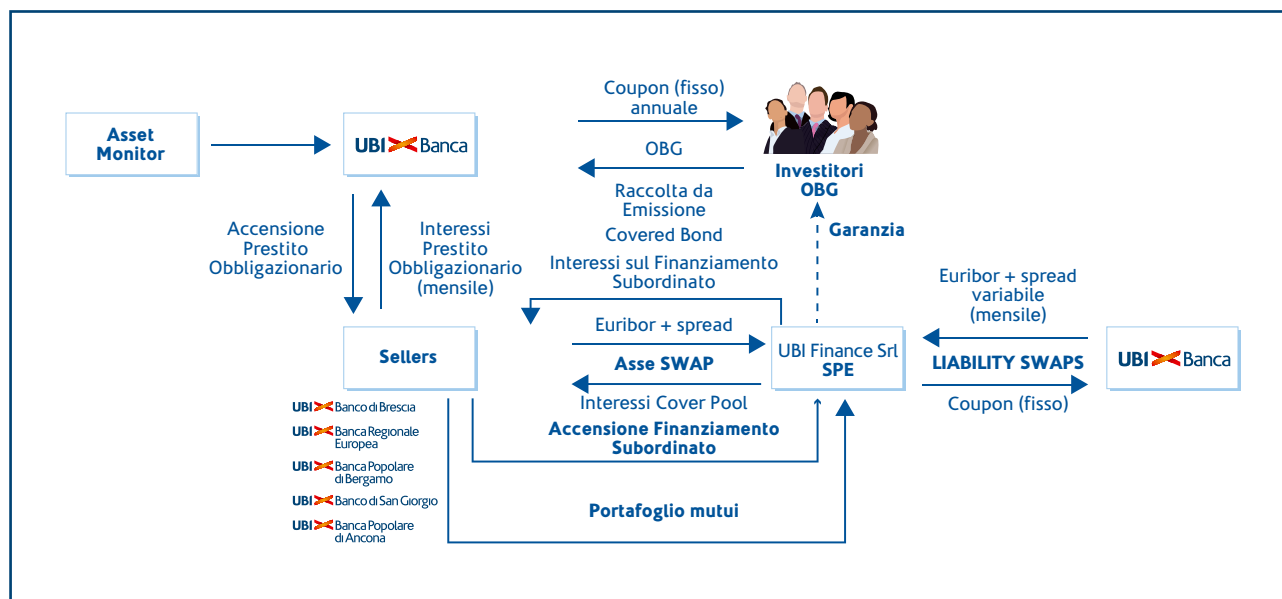
Nell'ambito del modello sopra descritto, il Gruppo UBI Banca ha avviato un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da dieci miliardi di euro di emissioni; la struttura che è stata adottata prevede peraltro che i portafogli che costituiscono il patrimonio separato della società veicolo siano ceduti da più Banche *Originator* (le Banche Cedenti) diverse dalla Banca Emittente.

A tal fine è stata costituita un'apposita società veicolo, UBI Finance s.r.l. che in qualità di garante delle emissioni fatte da UBI Banca ha assunto un portafoglio di mutui ipotecari residenziali ceduti dalle banche rete del Gruppo, partecipanti al programma sia come Banche *Originator*, che come Banche Finanziatrici.

Il ruolo di Master Servicer, di Calculation Agent e Cash Manager dell'operazione è svolto dalla Capogruppo, mentre quello di Paying Agent è svolto da Bank of New York (Luxembourg) S.A.; il Rappresentante degli Obbligazionisti è BNY Corporate Trustee Services Limited.

UBI Banca ha poi delegato alle Banche *Originator*, in qualità di Sub-servicer, le attività di *servicing* correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto da ciascun *Originator*; le banche cedenti svolgono inoltre anche il ruolo di controparti swap nei *balance guarantee swap* stipulati con la società veicolo al fine di normalizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio mutui.

Riportiamo di seguito una sintesi delle principali caratteristiche della struttura del Programma Covered Bond di UBI Banca:



A). *Obbligazioni Bancarie Garantite*. UBI Banca Scpa emette obbligazioni bancarie garantite a valere sul Programma;

B). *Prestito Obbligazionario*. Per permettere la retrocessione alle banche originator del funding raccolto sui mercati istituzionali con l'emissione dei Covered Bond, è previsto che le Banche Cedenti abbiano la facoltà di emettere, nei limiti della propria quota di partecipazione al Programma, prestiti obbligazionari e il diritto di richiederne la sottoscrizione da parte di UBI Banca. Tali prestiti obbligazionari avranno la medesima scadenza delle Obbligazioni Bancarie Garantite e remunerazione pari (o leggermente superiore) a quella prevista per le Obbligazioni Bancarie Garantite.

C). *Finanziamento Subordinato*. Le Banche Cedenti, per finanziare l'acquisto dei mutui da parte della Società Veicolo, erogano a quest'ultima dei prestiti subordinati; la remunerazione di tali finanziamenti subordinati è calcolata come "*Premium*" ovvero "*Extra-spread*" che sarà dato dall'ammontare degli interessi incassati che rimane nei conti della Società Veicolo una volta dedotti gli importi previsti come prioritari nella cascata dei pagamenti, relativi ad esempio ai costi sostenuti dal veicolo, ai pagamenti alle controparti swap ed agli accantonamenti per "*reserve accounts*".

D). *Swap a copertura di rischio di tasso*. Qualora l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sia a tasso fisso, UBI Banca provvede ad effettuare la copertura del rischio tasso, con la stipula di uno swap con controparti di mercato trasformando la sua esposizione a tasso variabile. Tale swap è al di fuori del perimetro del Programma ed è stipulato in ottica di gestione del rischio tasso in sede di ALM della Capogruppo.

E). *Asset Swap*. Vengono stipulati contratti di Asset Swap tra ciascuna Banca Cedente e la Società Veicolo, al fine di normalizzare i flussi finanziari che deriveranno alla Società Veicolo dall'incasso delle rate interessi dei portafogli ceduti. Ognuno di questi swap avrà inizialmente un valore nozionale pari al valore del portafoglio ceduto ad UBI Finance da ciascun originator; tale valore nozionale sarà aggiustato mensilmente in decremento sulla base del tasso di decadimento del portafoglio ed in incremento delle eventuali integrazioni di nuovi mutui. La durata dello *swap* sarà commisurata alla scadenza del mutuo in ciascun portafoglio ceduto. Poiché le banche cedenti sono soggetti non dotati di rating proprio, e di conseguenza non rispetterebbero come controparti swap i criteri fissati dalle Agenzie di *Rating* per la valutazione del Programma, è stato previsto che UBI Banca garantirà i pagamenti tra le banche cedenti ed UBI Finance mediante la sottoscrizione di apposita garanzia.

Lo *swap* comporterà la retrocessione, su base mensile, alle Banche Cedenti di quanto incassato in c/interessi sui crediti presenti in ciascun portafoglio (al netto dei costi della Società Veicolo e degli accantonamenti previsti come indicato dalla cascata dei pagamenti) a fronte del pagamento di una somma pari al rendimento del nozionale indicato ad un tasso Euribor + Spread.

F). *Liability swap*. Ad ogni emissione a tasso fisso sarà stipulato un contratto di Liability swap tra UBI Banca e UBI Finance, finalizzato a proteggere dal rischio di tasso, che potrebbe interessare i flussi ricevuti dalla Società Veicolo (compreso quanto derivante dall'Asset Swap) e quanto dovuto dalla stessa Società Veicolo agli investitori (cedole a tasso fisso sulle Obbligazioni Bancarie Garantite) nel caso in cui si verifichi un evento di default di UBI Banca.

La struttura dei liability swap prevede lo scambio di flussi tra UBI Banca e la Società Veicolo solo al verificarsi di un evento di default di UBI Banca oppure al momento dell'assegnazione dello swap da UBI Banca ad altra controparte eligible sia l'asset swap che il liability swap sono strutturati in modo tale da rispettare tutte le condizioni previste dalle Agenzie di Rating ed incorporano tutte le disposizioni standard previste dal mercato per il downgrade.

G). *Conti correnti*. L'Operazione prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'Operazione. Al riguardo sono aperti una serie di conti intestati alla Società Veicolo per ciascuna Banca Cedente ed in particolare:

- *Collection Account* presso UBI Banca S.c.p.a. collegati a ciascuna Banca Cedente sui quali verranno accreditate le somme incassate, per interesse e capitale, sul portafogli di pertinenza di ciascun Originator, e, ove applicabile, degli altri assets ceduti alla Società Veicolo nel contesto del Programma (cd. *Eligible Assets e Top-Up Assets*);
- *Interest Account* presso Bank of New York Mellon, London Branch (fino al mese di novembre 2011 presso UBI Banca International Lussemburgo) collegati a ciascuna Banca Cedente sul quale saranno trasferiti con cadenza giornaliera tutti gli importi in linea interessi accreditati sui *Collection Account* nonché tutti gli importi pagati alla Società Veicolo dalle Controparti dei Contratti di *Swap*.
- *Principal Account* presso Bank of New York Mellon, London Branch (fino al mese di novembre 2011 presso UBI Banca International Lussemburgo) collegati a ciascuna Banca Cedente, sul quale saranno trasferiti giornalmente tutti gli importi in linea capitale accreditati sui *Collection Account*;
- un *Reserve Fund Account*, presso Bank of New York Mellon, London Branch (fino al mese di novembre 2011 presso UBI Banca International Lussemburgo) sul quale vengono accreditati mensilmente i ratei di interesse maturati sulle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse, a garanzia del pagamento delle cedole in corso.
- un *Expense Account*, sul quale saranno versate mensilmente, a valere sui fondi disponibili in linea interessi e proporzionalmente alla quota di partecipazione al Programma di ogni Banca Cedente, le somme necessarie per le spese della Società Veicolo;

I test di efficacia

Su base mensile vengono eseguiti i test di efficacia, sia a livello complessivo che separatamente in relazione ai portafogli ceduti da ciascun Originator, per determinare la tenuta finanziaria del portafoglio di ciascuna banca. Come previsto dalla normativa, essendo il Programma *multioriginator*, caratterizzato da una *cross-collateralization* dei portafogli delle Banche Cedenti, l'unico test valido per gli Investitori è il test di tenuta del portafoglio calcolato a livello complessivo, mentre i test calcolati a livello di singolo portafoglio servono per determinare la tenuta del portafoglio di pertinenza di ciascun cedente ai fini della *cross-collateralization* fra le diverse banche cedenti.

In particolare:

- Il *Nominal Value Test* verifica se il Valore Nominale dei Crediti rimanenti nel portafoglio ceduto è maggiore del Valore Nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse; al fine assicurare un adeguato livello di *overcollateralization* nel portafoglio, è disposto che mentre le Obbligazioni sono considerate al loro valore nominale, i crediti in portafoglio sono ponderati con riferimento al valore della relativa garanzia e l'importo complessivo è ulteriormente ridotto di una c.d. *Asset Percentage*.
- Il *Net Present Value Test* verifica se il valore attuale dei Crediti rimanenti nel portafoglio è maggiore del valore attuale delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse;
- L'*Interest Cover Test* verifica se gli interessi incassati e giacenti sui conti e i flussi di interessi da incassare, al netto dei costi del veicolo, sono maggiori degli interessi da riconoscere ai titolari delle Obbligazioni Bancarie Garantite;
- *Amortisation Test* (segue logiche analoghe al Nominal Value Test, ma viene fatto soltanto qualora UBI Banca dovesse subire un *downgrade* da parte delle Agenzie di Rating);
- Il *Top-up Assets Test* verifica se, prima del default di UBI Banca, l'ammontare complessivo degli attivi integrativi e della liquidità non sia superiore al 15% del Valore Nominale dei Crediti rimanenti nel portafoglio ceduto, in conformità a quanto previsto dal Decreto MEF e dalle Istruzioni di Banca d'Italia.

Qualora tutti i test siano contemporaneamente rispettati, la Società Veicolo può procedere al pagamento di tutti gli attori del processo, ivi comprese le Banche Originator in qualità di prestatrici del Finanziamento Subordinato, secondo l'ordine indicato nella "cascata dei pagamenti". Diversamente, qualora i test non siano rispettati, la documentazione contrattuale prevede a carico del Gruppo UBI Banca un obbligo di integrazione della *collateralization* del portafoglio attraverso la cessione di nuovi mutui, ovvero di attivi integrativi. Il mancato rispetto dei test, una volta trascorso il termine concesso al Gruppo per procedere all'integrazione, comporta il verificarsi di un inadempimento dell'emittente (Issuer Event of Default) con conseguente azionamento della garanzia rilasciata da UBI Finance; in tal caso le Banche Originator riceverebbero i pagamenti a valere sul Finanziamento Subordinato solo dopo l'avvenuto rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite da parte della Società Veicolo, e nei limiti dei fondi residui.

Gli adeguamenti organizzativi e le procedure di controllo

Nell'ambito del processo di analisi organizzativa si è proceduto ad individuare quattro macro processi ai quali sono state assegnate le principali attività collegate al programma ed in particolare:

1. *Rilevazione delle esigenze di liquidità ed approvazione dell'operazione da parte degli organi competenti*. Tale macro-processo prevede che le ipotesi di emissione di obbligazioni bancarie garantite vengano valutate all'interno del comitato finanza di UBI Banca ed approvate

nelle loro linee di indirizzo dal Consiglio di Gestione. Successivamente, viene data informativa alle banche rete coinvolte che, sulla base delle indicazioni ricevute dalla capogruppo, valutano l'opportunità prospettata e l'adesione all'emissione. In questo contesto, viene identificato l'Arranger che curerà l'operazione, nonché attivate le strutture interne coinvolte.

2. **Pianificazione e predisposizione dell'operazione.** Tale macro-processo prevede che vengano verificati i criteri di estrazione e validati gli asset facenti parte del portafoglio a garanzia dell'emissione interfacciandosi con le agenzie di rating e le società di revisione, realizzate le attività propedeutiche alla corretta segregazione patrimoniale del portafoglio e alla cessione al veicolo e predisposti tutti i contratti relativi all'operazione da parte di strutture interne ed esterne alla banca.
3. **Gestione dell'operazione:** Tale macro-processo prevede che vengano aperti i conti correnti funzionali all'operatività del veicolo, erogato il finanziamento subordinato, stipulati i contratti derivati tra banche rete e società veicolo, determinata la "cascata dei pagamenti", effettuati i test di efficacia sul portafoglio, individuate le quote dei mutui destinate al reintegro del portafoglio a garanzia delle obbligazioni bancarie garantite; tali attività vengono realizzate su base continuativa.
4. **Controlli previsti dalla normativa:** Tale macro-processo prevede l'allocatione dei controlli interni ed esterni previsti dalla normativa in particolare per analizzare e monitorare i requisiti per garantire la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia del portafoglio, definire i test di efficacia e produrre i relativi report di sintesi, verificare il rispetto dei limiti relativi a cessione di attivi idonei, verificare la copertura dei rischi finanziari, verificare gli adempimenti da parte delle società cessionarie dagli obblighi derivanti dalla garanzia prestata, verificare gli schemi e le strutture contrattuali adottate, verificare la completezza dei controlli da effettuare da parte della Capogruppo. Vengono inoltre predisposti controlli esterni per attestare la conformità dei criteri di valutazione applicati dalla banca a quelli cui la stessa deve attenersi nella redazione del bilancio d'esercizio, nonché garantire la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia rilasciata per il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite.

L'evoluzione del programma di Covered Bond UBI Banca

Nell'ambito del modello sopra descritto, il Gruppo UBI Banca, ha avviato il programma da dieci miliardi di emissioni di obbligazioni bancarie garantite nel luglio 2008 effettuando le prime cessioni di mutui da parte di due banche del Gruppo, Banco di Brescia e Banca Regionale Europea, per un valore complessivo, a tale data, di ca. 2 miliardi di euro.

Nel corso del mese di settembre 2009, con l'assistenza di Barclays Capital in qualità di Arranger, la Banca ha realizzato la prima emissione pubblica di Covered Bond, per un miliardo di euro.

Alla fine dell'anno 2009 ha aderito al programma anche Banca Popolare di Bergamo, cedendo una quota del proprio portafoglio mutui, di ammontare pari a ca. 1,3 miliardi di euro, al servizio della seconda emissione pubblica, sempre per un miliardo di euro, realizzata nel mese di dicembre 2009.

Di seguito si riportano le caratteristiche delle due emissioni:

Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale	Cedola
UBI BANCA 3,625% CB due 23.09.2016	23.09.2009	23.09.2016	1.000.000.000,00	36.250.000,00
UBI BANCA 4,000% CB due 16.12.2019	16.12.2009	16.12.2019	1.000.000.000,00	40.000.000,00

In data 30/4/2010, in seguito alla sottoscrizione fra BEI – Banca Europea degli Investimenti e Gruppo UBI di un Accordo Quadro finalizzato all'erogazione di finanziamenti a m/l termine alle aziende, è stata fatta un'apposita emissione, di carattere privato, interamente sottoscritta da BEI.

Queste le caratteristiche dell'emissione BEI:

Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale	Cedola ⁽¹⁾
UBI BANCA TV CB due 30.04.2022	30.04.2010	30.04.2022	238.636.369,00	2.796.526,52

(1) La cedola è semestrale, a tasso variabile. L'importo indicato si riferisce alla cedola in scadenza a fine aprile 2012

Nel mese di maggio 2010 sono entrati a far parte del Programma di Covered Bond anche il Banco di San Giorgio e Banca Popolare di Ancona, cedendo i propri attivi nella terza operazione di cessione che ha visto coinvolte anche le Banche Originator già partecipanti al Programma. Con tale operazione, effettuata in data 1 maggio 2010, sono stati ceduti attivi per complessivi 2,7 miliardi di euro.

In data 15 settembre 2010 è stata fatta una quarta emissione, pubblica, per un ulteriore miliardo di euro, della quale riportiamo di seguito le caratteristiche:

Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale	Cedola
UBI BANCA 3,375% CB due 15.09.2017	15.09.2010	15.09.2017	1.000.000.000,00	33.750.000,00

Nel corso dell'ultimo trimestre 2010 è stata completata l'adesione al programma da parte delle banche rete, grazie alla cessione di propri portafogli di mutui ipotecari da parte di Banca Popolare Commercio ed Industria, Banca CARIME, Banca di Valle Camonica e UBI Banca Private avvenuta in data 1°ottobre, per un ammontare complessivo di 2,4 miliardi.

Sempre nel mese di ottobre, inoltre, è stata fatta un'ulteriore emissione pubblica di 500.000.000 di euro, di durata quinquennale, della quale riportiamo di seguito le principali caratteristiche:

Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale	Cedola
UBI BANCA 3,125% CB due 18.10.2015	18.10.2010	18.10.2015	500.000.000,00	15.625.000,00

Nel corso del primo trimestre del 2011, nei mesi di gennaio e febbraio, sono state fatte altre due emissioni pubbliche di Obbligazioni Bancarie Garantite, per complessivi 1,75 miliardi di euro, di cui riportiamo di seguito le caratteristiche:

Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale	Cedola
UBI BANCA 5,250% CB due 28/01/2021	28/01/2011	28/01/2021	1.000.000.000,00	52.500.000,00
UBI BANCA 4,500% CB due 22/02/2016	22/02/2011	22/02/2016	750.000.000,00	33.750.000,00

Nel secondo trimestre 2011, in data primo maggio, è stata fatta una ulteriore cessione di attivi al servizio del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, a cui hanno partecipato la Banca Popolare di Bergamo ed il Banco di Brescia, trasferendo alla società Veicolo UBI Finance mutui già detenuti nel proprio attivo per ca complessivi 1,4 miliardi euro di debito residuo.

Una successiva cessione è stata fatta in data 31 ottobre 2011 per complessivi 1,6 miliardi di euro di attivi; le banche partecipanti sono state in questo caso Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Ancona e Banco di San Giorgio.

Successivamente, nel mese di novembre 2011, in seguito alla sottoscrizione fra BEI – Banca Europea degli Investimenti e Gruppo UBI di un'ulteriore Accordo Quadro finalizzato all'erogazione di finanziamenti a m/l termine alle aziende, è stata fatta una seconda emissione, di carattere privato, interamente sottoscritta da BEI; queste le caratteristiche dell'emissione:

Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale	Cedola (*)
UBI BANCA TV CB due 18/11/2022	18/11/2011	18/11/2022	250.000.000,00	5.669.805,56

(*) la cedola è semestrale a tasso variabile; l'importo indicato si riferisce alla cedola in scadenza a fine maggio 2012

Tutte le obbligazioni sopra indicate hanno ricevuto, all'emissione, il massimo rating da parte di Fitch (AAA) e di Moody's (Aaa).

Alla data del 31 dicembre 2011, pertanto, fanno parte del programma Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Ancona, Banco di San Giorgio, Banca Popolare Commercio ed Industria, Banca CARIME, Banca di Valle Camonica e UBI Banca Private.

Il portafoglio complessivo a garanzia delle emissioni, che contabilmente è rimasto iscritto negli attivi di ciascuna banca cedente, ammonta a tale data, a più di 9,6 miliardi di euro di debito residuo capitale.

Il portafoglio a garanzia delle emissioni, che contabilmente è rimasto iscritto negli attivi di ciascuna banca cedente, ammonta al 31/12/2011 a più di 9,6 miliardi di euro di debito residuo capitale.

Nella tabella seguente si riporta, nel totale e per ciascuna Banca Originator, la distribuzione del portafoglio (debito residuo capitale) per classe qualitativa dei crediti al 31/12/2011:

Tipologia di Crediti	Portafoglio Complessivo	di cui Banca Regionale Europea	di cui Banco di Brescia	di cui Banca Popolare di Bergamo	di cui Banca Popolare di Ancona	di cui Banco di San Giorgio	di cui Banca Popolare & Industria	di cui Banca Carime	di cui Banca di Valle Camonica	di cui UBI Banca Private Investment
(Importo Debito Residuo Capitale - dati in migliaia di Euro)										
Crediti Performing	8.500.842	936.507	1.803.927	2.168.484	887.745	385.239	1.530.265	530.329	158.653	99.695
Crediti Delinquent	1.014.546	107.642	318.101	187.487	97.306	80.262	127.099	49.480	27.920	19.249
Collateral Portfolio (1 + 2)	9.515.388	1.044.159	2.122.028	2.355.971	985.051	465.501	1.657.364	579.809	186.573	118.944
Crediti Defaulted	131.543	15.918	34.091	34.713	8.786	8.887	18.727	6.235	4.033	154
Totale Portafoglio UBI Finance	9.646.931	1.067.087	2.156.119	2.390.684	993.837	474.388	1.676.091	586.044	190.606	119.098

Nel corso dell'esercizio 2011 tale portafoglio ha generato incassi complessivi per circa 1,2 miliardi di euro, così ripartiti fra i portafogli dei diversi Originator:

Tipologia di Crediti	Portafoglio Complessivo	di cui Banca Regionale Europea	di cui Banco di Brescia	di cui Banca Popolare di Bergamo	di cui Banca Popolare di Ancona	di cui Banco di San Giorgio	di cui Banca Popolare & Industria	di cui Banca Carime	di cui Banca di Valle Camonica	di cui UBI Banca Private Investment
(Dati in migliaia di Euro)										
Incassi Esercizio 2011 (*)	1.341.009	126.553	307.500	364.886	107.484	50.321	219.309	112.129	32.311	20.515

Per quanto riguarda gli aspetti correlati alla riduzione dei rating della Capogruppo, come già indicato al paragrafo C.1, anche per il Programma di Covered Bond, la riduzione del rating della Capogruppo ha comportato l'attivarsi di ulteriori meccanismi di garanzia, quali ad esempio l'aumento del livello di "overcollateralization" del portafoglio, la costituzione di depositi a garanzia quale marginazione dei contratti di swap in cui la Capogruppo o le banche originator sono controparte e la sostituzione di UBI Banca International con Bank of New quale account bank dell'operazione; per questi aspetti facciamo in ogni caso rimando a quanto esposto in merito nella Relazione sulla Gestione.

Inoltre, anche se il rating di un Programma di Covered Bond - proprio grazie alla particolare struttura di tali operazioni - non è immediatamente e direttamente correlato al livello di rating dell'emittente, in seguito all'ulteriore azione intrapresa da Fitch e Moodys nei primi mesi del 2012, anche il rating delle emissioni di Covered Bond in essere è stato ridotto all'attuale livello di rating AA+ negative watch per Fitch e Aa2 per Moody's.

Per completezza d'informazione, segnaliamo che in data 1 febbraio 2012 è stata perfezionata una ulteriore cessione di attivi a sostegno del Programma Covered Bond, per un ammontare di circa 1,2 miliardi di euro; le banche cedenti sono state Banco di Brescia, Banca Popolare di Bergamo, UBI Banca Private e Banca Carime.

In seguito, in data 22 febbraio 2012, sono state fatte tre ulteriori emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite, a tasso variabile, per 250 milioni di euro ciascuna, di cui si riportano di seguito le caratteristiche. Tali obbligazioni sono state riacquistate dalla Capogruppo con la finalità di utilizzarle quali poste stanziabili in operazioni con la banca centrale.

Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale	Cedola
UBI BANCA Floating CB due 17/02/2014	22/02/2012	17/02/2014	250.000.000,00	2.084.270,83
UBI BANCA Floating CB due 18/02/2014	22/02/2012	18/02/2014	250.000.000,00	2.108.791,67
UBI BANCA Floating CB due 19/02/2014	22/02/2012	19/02/2014	250.000.000,00	2.182.354,17

(*) le cedole sono trimestrali a tasso variabile; l'importo indicato si riferisce alle cedole in scadenza nel maggio 2012

Entrambe le emissioni hanno ricevuto rating AA+ da part di Fitch e Aa2 da parte di Moody's.

D. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

In merito alla misurazione del rischio di credito, il Gruppo ha sviluppato un modello di Portfolio Credit Risk attraverso il motore di calcolo PCRE di Algorithmics. Il modello - che annovera, fra i vari input, le variabili di PD e LGD utilizzate per finalità di vigilanza - considera il rischio complessivo di un portafoglio di crediti modellizzando e catturando la componente derivante dalla correlazione dei default delle controparti, calcolando le perdite creditizie e il capitale a rischio di credito a livello di portafoglio. Questo comporta una metodologia articolata per la misurazione della rischiosità complessiva dell'intero portafoglio, finalizzata a catturare i fenomeni di mutua dipendenza nell'andamento del merito creditizio delle controparti e per arrivare alla determinazione di una distribuzione delle perdite complessiva per tutto il portafoglio, sulla base della quale calcolare il rischio.

La valutazione della correlazione tra i default consente, pertanto, di stabilire la concentrazione del rischio all'interno del portafoglio, sulla cui base è possibile sia gestire e mitigare il rischio complessivo tramite un'adeguata strategia di diversificazione, sia attuare efficienti politiche di pricing.

Il modello proposto utilizza un approccio assimilabile al modello di Merton (1974). Il merito creditizio delle controparti è rappresentato da una variabile intermedia, il *Credit Worthiness Index* (influenzato da due componenti - sistemica e specifica). Il livello futuro di questa variabile ne determina, sulla base di soglie appositamente calcolate, il merito creditizio e quindi le eventuali perdite corrispondenti.

L'analisi sull'andamento del merito creditizio delle controparti può essere effettuato su un arco temporale superiore all'anno con step intermedi.

2. Gruppo bancario - rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le considerazioni che seguono fanno riferimento esclusivamente al "portafoglio di negoziazione" (*Trading Book*), come definito dalla normativa di Vigilanza. Sono escluse le operazioni aventi l'obiettivo di intervenire sulla sensitivity a livello di Gruppo e le partecipazioni in altre società, classificate di negoziazione secondo gli IAS.

In linea generale, la gestione dei rischi finanziari del Gruppo è accentrata nella Capogruppo attraverso la Macro Area Finanza; fanno eccezione il portafoglio attribuito in delega di gestione a UBI Pramerica SGR da parte della Capogruppo e i portafogli gestiti direttamente da Centrobanca, IW Bank, BDG e UBI Banca International.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le linee guida nell'assunzione e nel monitoraggio dei rischi finanziari nell'ambito del Gruppo UBI Banca sono declinate nella *Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca* e nei relativi documenti attuativi (*Regolamento e Documento di declinazione dei limiti operativi*), con particolare riferimento ai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e ai rischi di tasso di interesse, cambio e liquidità sul portafoglio bancario.

In particolare, la *Policy* definisce il Capitale Allocato (Massima Perdita Accettabile) all'attività di Trading Book, pari all'1,5% delle Risorse Finanziarie Disponibili (con early warning per valori superiori all'80% del Capitale Allocato) e fissa un early warning sul VaR, che non deve superare il 20% del Capitale Allocato.

Nell'ambito del Trading Book, il monitoraggio della coerenza del profilo di rischio dei portafogli del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento si basa su un sistema di limiti che prevede l'utilizzo combinato di diversi indicatori. In particolare, per ogni portafoglio del Gruppo sono definiti:

- Mission,
- Limite di Massima Perdita Accettabile,
- Limite di VaR,
- Eventuali limiti sulla tipologia di strumenti finanziari ammessi,
- Eventuali limiti di composizione.

Coerentemente con i limiti fissati dalla *Policy*, il *Documento di declinazione dei limiti operativi* definisce i limiti operativi per il Trading Book del Gruppo UBI nel 2011, sia a livello generale che per Controparte e per singoli portafogli.

Di seguito si riportano i principali limiti operativi per il 2011 (incluse riallocazioni e eventuali nuovi limiti definiti nel corso del secondo semestre):

- | | |
|---|---------------------|
| • Massima Perdita Accettabile Gruppo UBI Trading Book | Euro 110,47 milioni |
| • Early Warning su Massima Perdita Accettabile | 70% MPA |
| • Limite di VaR a 1 giorno Gruppo UBI Trading Book | Euro 18,21 milioni |
| • Early Warning su VaR | 80% VaR |

Il rispetto dei limiti assegnati a ogni portafoglio è oggetto di verifica giornaliera.

Per la valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi finanziari la misura sintetica identificata è quella del *Value at Risk* (VaR). Trattasi di una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio.

Il VaR del Gruppo UBI Banca viene misurato utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un holding period pari a 1 giorno. Tale valore è declinato in termini di limiti, coerentemente con l'orizzonte temporale di possibile disinvestimento dei portafogli. Il VaR esprime la 'soglia' di perdita giornaliera che, sulla base di ipotesi probabilistiche, potrebbe essere superata solo nell'1% dei casi.

La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR è quella di simulazione storica. Con questo approccio il portafoglio è rivalutato applicando tutte le variazioni dei fattori di rischio registrate nei due anni precedenti (500 osservazioni). I valori così ottenuti sono confrontati con il valore corrente del portafoglio, determinando una serie di perdite o guadagni ipotetici. Il VaR corrisponde al sesto peggior risultato (intervallo di confidenza 99%) tra quelli ottenuti.

Ad integrazione delle indicazioni di rischio derivanti dall'utilizzo del VaR, il Gruppo dispone di un programma di prove di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere in modo rilevante sulla posizione.

Le prove di stress sono sia di natura quantitativa che qualitativa e contemplano tanto il rischio di mercato quanto gli effetti di liquidità generati da turbative di mercato; sono basate sia su shock teorici creati ad hoc sia su shock di mercato osservati in un periodo storico predefinito.

Attualmente la capacità previsionale del modello di misurazione dei rischi adottato è verificata attraverso un'analisi giornaliera di backtesting, che utilizza il P&L effettivo calcolato dal sistema di Front Office del Gruppo.

Il test retrospettivo considera le variazioni del valore del portafoglio derivanti dai sistemi di Front Office del Gruppo, determinate nella giornata *t* rispetto a posizioni presenti a *t-1*. Il P&L effettivo è generato da tutte le eventuali operazioni di segno opposto alla posizione iniziale, per un ammontare complessivo minore o uguale al totale della posizione *t-1* senza considerare le operazioni di segno uguale alla posizione iniziale eventualmente accese in giornata.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratco) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di default dell'emittente stesso).

Il modello UBI per il monitoraggio del rischio specifico per i titoli di debito è in grado di cogliere la prima delle due componenti (idiosincratice), in quanto considera come fattori di rischio le curve di spread, distinte per settore economico e *rating*.

Il rischio complessivo sui titoli di capitale (e OICR) viene misurato considerando come fattori di rischio i singoli titoli di capitale e comprende sia la componente di rischio generico (ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati), sia quella di rischio specifico, relativo alla situazione dell'emittente.

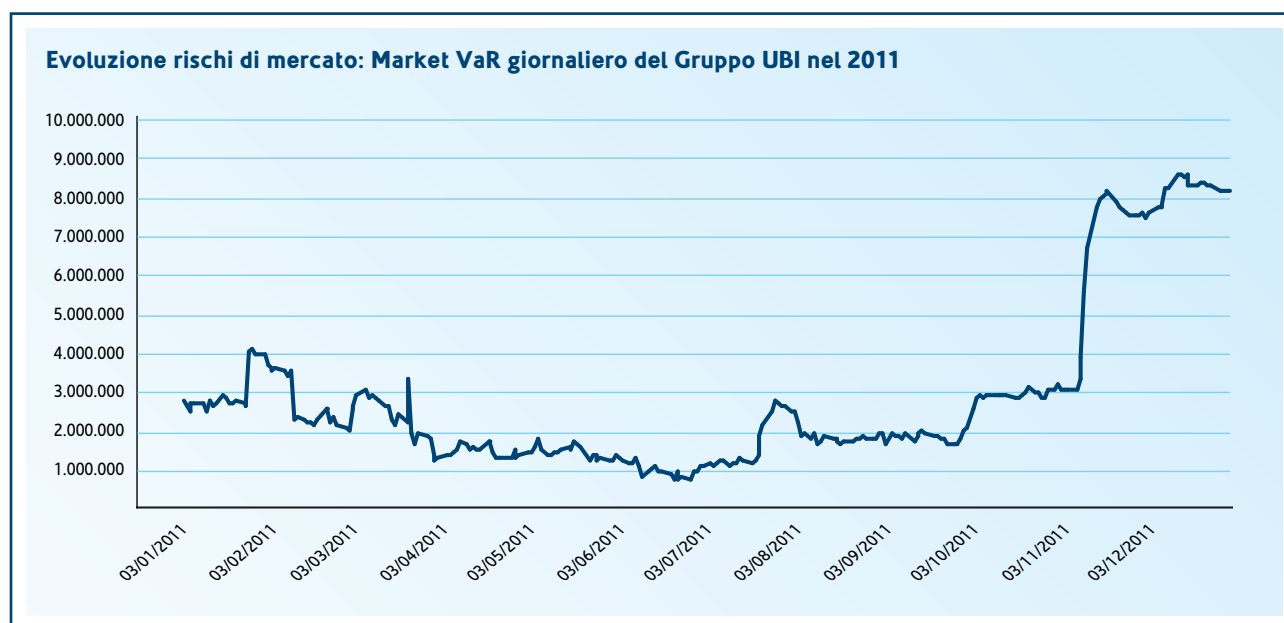
Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Si rinvia al paragrafo successivo, nell'ambito del quale viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2011, per i portafogli di Trading del Gruppo UBI.



Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio di negoziazione totale del Gruppo UBI al 31 dicembre 2011.

Portafoglio di Trading del Gruppo UBI Banca	31.12.2011	Media	Minimo	Massimo
Rischio cambio	283.180	150.503	22.067	299.347
Rischio tasso	761.322	1.488.533	597.226	3.942.137
Rischio azionario	265.056	483.455	133.633	1.585.827
Rischio credito	8.251.941	1.777.774	70.325	8.589.319
Rischio volatilità	156.591	225.794	144.234	342.273
Effetto diversificazione ⁽¹⁾	(1.540.091)			
Totale ⁽²⁾	8.178.000	2.919.509	796.569	8.625.828

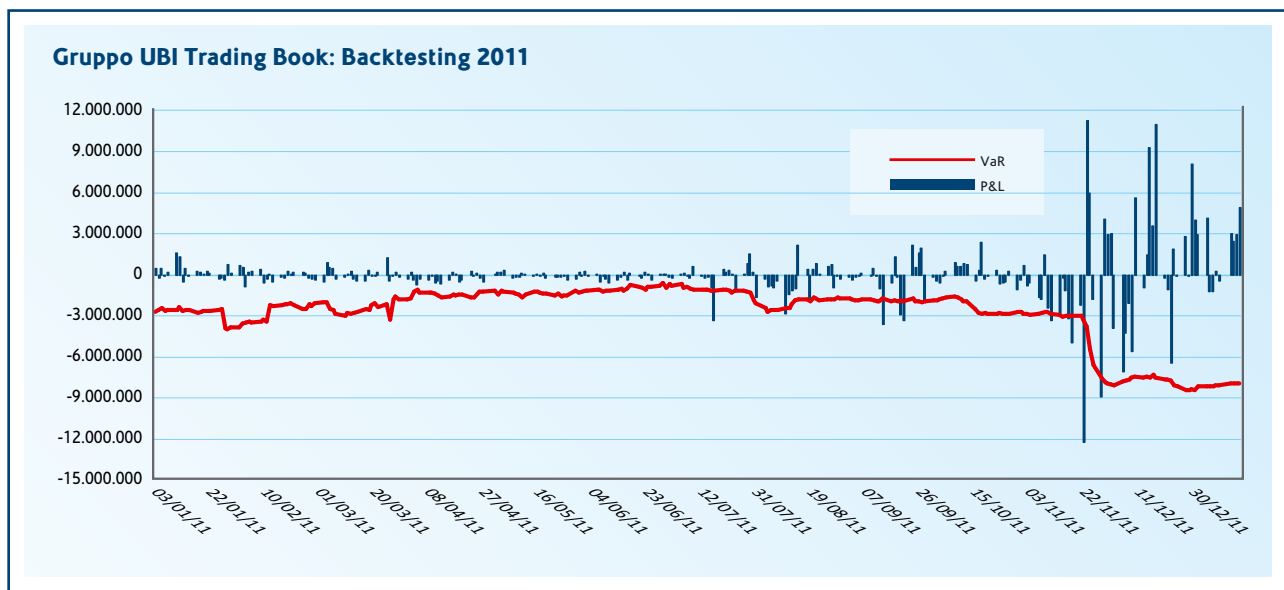
(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Gruppo.

(2) Il VaR massimo è stato rilevato al 15/12, il VaR minimo al 21/06

Analisi di Backtesting

L'analisi di backtesting, finalizzata a verificare la capacità previsionale del modello di VaR adottato, utilizza un Profit & Loss effettivo calcolato sulla base dei rendimenti delle posizioni del portafoglio alla giornata precedente.

Viene presentata di seguito l'analisi di backtesting sul portafoglio di negoziazione del Gruppo UBI per il 2011.



L'analisi di backtesting effettivo sui portafogli di Vigilanza del Gruppo UBI individua 12 sforamenti, ovvero dodici giornate in cui il P&L è peggiore del VaR calcolato dal sistema di Risk Management. Tali sforamenti si sono verificati nella seconda parte dell'anno, in concomitanza con l'acuirsi della crisi del debito sovrano italiano.

Analisi di Stress Test teorici

Il Gruppo dispone di un programma di stress testing, volto ad analizzare la reazione dei portafogli a shock dei fattori di rischio, con l'obiettivo di verificare la capacità del patrimonio di vigilanza di assorbire ingenti perdite potenziali e di individuare le eventuali misure necessarie a ridurre i rischi e a preservare il patrimonio stesso.

Le prove di stress basate su shock teorici hanno ad oggetto movimenti estremi creati ad hoc delle curve di tasso (a breve, medio e lungo termine), dei credit spread, dei tassi di cambio, dei prezzi delle azioni e delle volatilità. Di seguito una breve descrizione degli stress testing più significativi:

- **Bull/Bear Steepening:** shock della curva dei tassi di interesse dove la diminuzione/aumento dei tassi a breve è maggiore/minore rispetto a quello dei tassi a lunga scadenza.
- **Bull/Bear Flattening:** shock della curva dei tassi di interesse dove la diminuzione/aumento dei tassi a breve è minore/maggiore rispetto a quello dei tassi a lunga scadenza.
- **Shock Credit Spread:** indica un allargamento di 100 basis point dei credit spread dei titoli corporate e dei titoli governativi con rating inferiore a AAA.
- **Flight to quality:** simula l'effetto dello spostamento degli investimenti dagli asset più rischiosi a quelli più sicuri; in termini di shock applicato, trattasi di una diminuzione di 100bp dei tassi dei titoli di Stato AAA, aumento di 100bp dei tassi degli altri titoli di Stato, aumento di 100bp dei credit spread su titoli corporate e bancari, deprezzamento dei titoli di capitale del 10%.

Nella tabella sottostante vengono riportati i risultati degli stress test teorici effettuati sui portafogli del Gruppo UBI.

EFFETTO DEGLI SHOCK TEORICI SUI PORTAFOGLI DI TRADING E BANKING BOOK DEL GRUPPO UBI

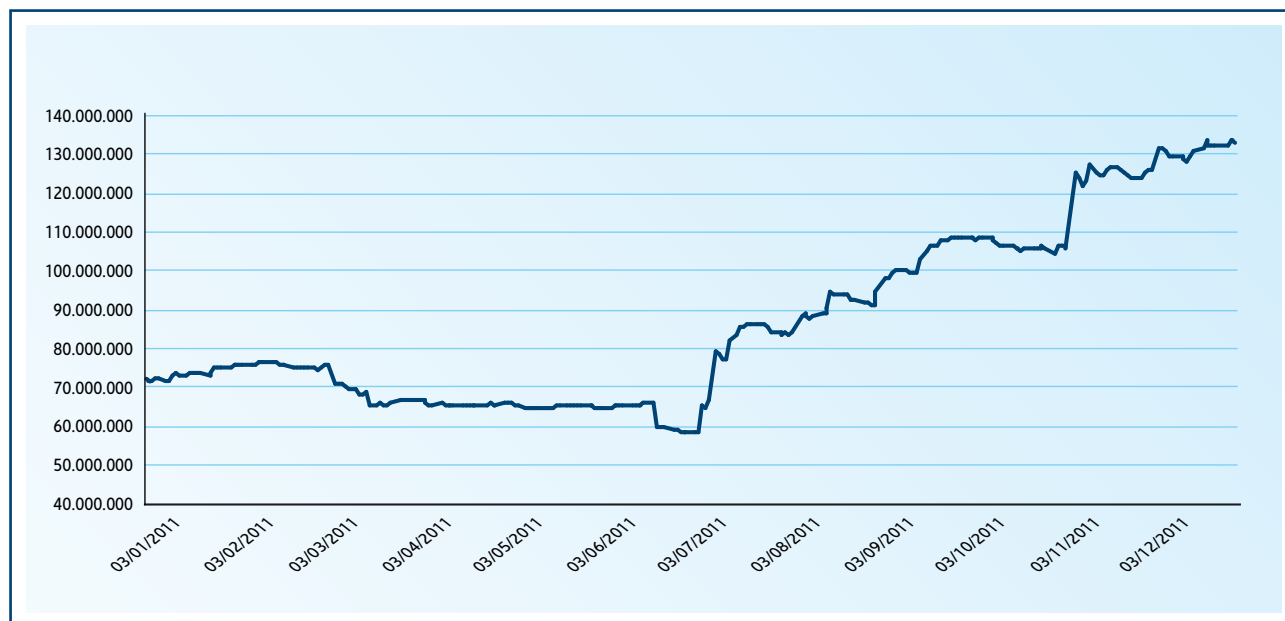
Dati al 31.12.2011		GRUPPO UBI TRADING BOOK VIG 31.12.2011		GRUPPO UBI BANKING BOOK 31.12.2011		TOTALE GRUPPO UBI 31.12.2011	
		Variazione NAV	%	Variazione NAV	%	Variazione NAV	%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock +1bp	-56.377	0,00%	1.027.418	0,01%	971.112	0,01%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock -1bp	56.332	0,00%	-1.030.826	-0,01%	-974.566	-0,01%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock +100bp	-4.938.081	-0,29%	86.235.349	1,06%	81.304.077	0,83%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock -100bp	9.022.482	0,53%	-114.888.880	-1,42%	-105.870.015	-1,08%
Risk Factors	IR						
Shock	Bear Steepening	-3.660.386	-0,22%	164.649.583	2,03%	160.992.773	1,64%
Risk Factors	IR						
Shock	Bull steepening	5.377.485	0,32%	-41.146.862	-0,51%	-35.769.882	-0,36%
Risk Factors	IR						
Shock	Bear Flattening	-5.301.008	-0,31%	38.763.982	0,48%	33.463.414	0,34%
Risk Factors	IR						
Shock	Bull Flattening	2.986.127	0,18%	-165.248.391	-2,04%	-166.184.132	-1,70%
Risk Factors	Equity						
Shock	+10%	641.902	0,04%	10.631.387	0,13%	11.639.843	0,12%
Risk Factors	Equity						
Shock	-10%	-641.902	-0,04%	-10.631.387	-0,13%	-11.639.843	-0,12%
Risk Factors	Volatility						
Shock	+20%	-80.227	0,00%	2.659.085	0,03%	2.578.858	0,03%
Risk Factors	Volatility						
Shock	-20%	107.274	0,01%	-3.460.615	-0,04%	-3.353.341	-0,03%
Risk Factors	Forex						
Shock	+15%	-2.645.263	-0,16%	-1.600.580	-0,02%	-4.245.843	-0,04%
Risk Factors	Forex						
Shock	-15%	2.645.263	0,16%	1.600.580	0,02%	4.245.843	0,04%
Risk Factors	Credit Spread						
Shock		-18.104.524	-1,07%	-411.533.456	-5,07%	-429.648.753	-4,38%
Flight to quality scenario		-19.585.224	-1,16%	-422.164.843	-5,20%	-442.121.203	-4,51%

L'analisi evidenzia una spiccata sensibilità dei portafogli del Gruppo UBI a shock sui credit spread (coerentemente con la presenza di titoli governativi italiani e di titoli corporate, in particolare nei portafogli UBI AFS, Centrobanca Corporate e UBI International Luxembourg) e a shock dei tassi di interesse (coerentemente con la presenza di titoli obbligazionari e derivati su tasso all'interno dei portafogli del Gruppo).

I limiti definiti per il *Trading Book* sono ripresi anche per i portafogli appartenenti al *Banking Book*, contenenti asset classificati a fini IAS come Available for Sale (Portafoglio UBI Available for Sale, Portafoglio Centrobanca Corporate, Portafoglio IW Bank Available for Sale), Loans & Receivable (Portafogli UBI e Centrobanca) e portafogli Fair Value Option (Portafoglio UBI Hedge Funds e Portafoglio UBI Sicav). Di seguito si riportano i principali limiti operativi per il *Banking Book* del gruppo UBI deliberati per il 2011, incluse le riallocazioni e i nuovi limiti definiti nel corso del secondo semestre:

- Massima Perdita portafogli UBI *Banking Book* Euro 838,6 milioni
- Limite di VaR a 1 giorno portafogli UBI *Banking Book* Euro 126,38 milioni

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2011 per i portafogli di Banking del Gruppo UBI.



Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio bancario del Gruppo UBI al 31 dicembre 2011.

Portafoglio di Banking del Gruppo UBI Banca	31.12.2011	Media	Minimo	Massimo
Rischio cambio	147.918	108.550	63.422	163.928
Rischio tasso	16.781.100	38.418.915	6.611.870	72.378.637
Rischio azionario	3.679.647	3.986.402	3.432.609	5.033.058
Rischio credito	129.660.291	56.474.674	8.678.983	132.893.436
Rischio volatilità	778.762	361.052	69.816	785.229
Effetto diversificazione ⁽¹⁾	(17.850.050)			
Totale ⁽²⁾	133.197.668	86.801.347	58.529.814	133.909.330

(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Gruppo.

(2) Il VaR massimo è stato rilevato al 20/12, il VaR minimo al 30/06.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (*cash flow risk*);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei *cash flows* futuri (*fair value risk*).

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse strutturale - da *fair value* e da *cash flow* - vengono effettuati in modo accentrato dalla Capogruppo, all'interno del *framework* definito annualmente della Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca che individua metodologie e modelli di misurazione e limiti o soglie di attenzione, riguardo al margine di interesse e alla sensitivity del valore economico del Gruppo.

La Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca 2011 definisce un sistema di limiti all'esposizione al rischio tasso basato su indicatori valutati in uno scenario di variazione dei tassi di +100 bp, con un orizzonte temporale di 12 mesi. Il Consiglio di Sorveglianza ha definito un limite sulla stima della variazione del margine di interesse a livello consolidato, che deve essere >0 e un *early warning* sulla sensitivity, che deve essere negativa e mantenersi nell'intervallo compreso tra 0 e il 4% delle Risorse Finanziarie Disponibili³ (prese con segno negativo). Nell'ambito di tali limiti, il Consiglio di Gestione ha definito un *early warning* sulla sensitivity, pari a -350 milioni di euro. A livello individuale, con il solo riferimento alla sensitivity del valore economico, è stabilito un indirizzo di sostanziale bilanciamento in termini di esposizione al rischio tasso, fatta eccezione per specifiche attribuzioni di limiti e di soglie *early warning* a singole Società e Banche del Gruppo:

- Banca Carime: limite -50 milioni, *early warning* -40 milioni;
- Centrobanca: limite -20 milioni, *early warning* -15 milioni,
- IW Bank: limite -12 milioni a livello individuale, *early warning* -8,5 milioni in termini di contributo all'esposizione consolidata, -10 milioni a livello individuale.

3. Per la definizione di Risorse Finanziarie Disponibili si veda la Parte F, sezione 1, punto A. della Nota Integrativa Consolidata.

Per le Banche Rete senza specifiche deroghe, la soglia di *early warning*, espressa in termini relativi rispetto al patrimonio di vigilanza individuale, è pari all'1%. Per le Società prodotto senza specifiche deroghe la soglia di *early warning* è pari a -5 milioni di euro.

Il rispetto dei limiti individuali è perseguito dalle Società del Gruppo tramite contratti derivati di copertura conclusi con la Capogruppo. UBI Banca procede eventualmente alla chiusura delle posizioni con controparti esterne al Gruppo, operando coerentemente con gli indirizzi strategici e nell'ambito dei limiti consolidati definiti dagli Organi di Governo societario.

La misurazione, il monitoraggio ed il *reporting* dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati a livello consolidato ed individuale dall'Area Risk Management della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare un'analisi di sensitività finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di *shocks* paralleli dei livelli dei tassi su tutti i *bucket* temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando differenti ipotesi sull'elasticità delle poste a vista.

Sulla base dell'informativa periodicamente prodotta, l'Area ALMO e Funding della Capogruppo provvede a porre in essere le opportune manovre al fine di evitare lo sconfinamento dei limiti ed eventualmente delle soglie di *early warning*.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di *Gap analysis*, *Sensitivity analysis* e di valutazione dell'impatto sul margine di interesse, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

L'analisi di *sensitivity* sul valore economico, che include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata di mutui e prestiti, è affiancata dalla stima della variazione del margine di interesse. Entrambe le analisi si sviluppano nell'ipotesi di uno *shock* parallelo al rialzo della curva dei tassi di 100 basis point. Il calcolo della *sensitivity* sul valore economico è riferito alle sole poste a scadenza e viene effettuato includendo gli impatti derivanti dal fenomeno relativo all'estinzione anticipata e alla rinegoziazione di mutui e prestiti. L'analisi di impatto sul margine di interesse viene sviluppata su un orizzonte temporale di 12 mesi, tenendo in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista (comprensiva del fenomeno della vischiosità) sia quella sulle poste a scadenza.

B. Attività di copertura del fair value

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche e generiche tramite strumenti finanziari derivati stipulati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura i titoli a tasso fisso appartenenti al portafoglio AFS (copertura specifica), gli impieghi a clientela ordinaria con piano a tasso fisso, misto (copertura generica), i mutui con opzione CAP (copertura generica) e le emissioni di obbligazioni e covered bond a tasso fisso (copertura specifica).

I contratti derivati utilizzati sono del tipo Interest Rate Swap e Cap su tasso.

Le operazioni di copertura nate nel corso del 2011 hanno riguardato:

- titoli AFS (copertura specifica) per circa 150 milioni di euro di nominale;
- mutui Prefix (copertura generica) per circa 1,20 miliardi di euro di nominale;
- emissioni Covered Bond (copertura specifica) per 1,7 miliardi di euro
- altre emissioni a tasso fisso (copertura specifica) per circa 8,3 miliardi di euro.

Le verifiche di efficacia vengono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti generalmente a cadenza mensile.

L'attività di verifica dell'efficacia prospettica delle coperture è svolta dall'Area Finanza. I test retrospettivi vengono svolti dall'Area Risk Management, che mantiene formale documentazione dell'efficacia nel tempo di ogni relazione di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel bilancio del Gruppo UBI sono presenti gli effetti di relazioni di "copertura di flussi finanziari" in relazione ad emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY), emissioni coperte da Domestic Currency Swap (DCS).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rinvia al paragrafo successivo, nell'ambito del quale viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse, in termini di sensitivity core valutata in uno scenario di variazione dei tassi di +100 bp, si attesta sulle poste al 31 dicembre 2011 a circa -243,78 milioni di euro (-346,38 milioni di euro al 31 dicembre 2010), pari a circa l'1,99% del patrimonio di vigilanza consolidato, a fronte di un limite pari a -420 milioni di euro definito su tale aggregato dalla Policy a presidio dei rischi finanziari per il 2011 ed una soglia di *early warning* sul medesimo indicatore pari -350 milioni di euro.

Il livello di esposizione complessiva include, coerentemente con quanto previsto dalla Policy Rischi Finanziari, una stima dell'effetto del fenomeno delle estinzioni anticipate (circa +180,55 milioni di euro in termini di sensitivity) e l'effetto delle manovre di ALM strutturale tramite derivati, anche se soggette a requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, aventi l'obiettivo di intervenire sulla sensitivity individuale delle società del Gruppo.

Nel dettaglio, la sensitivity core originata dalle Banche Rete ammonta a circa -30,71 milioni di euro, mentre circa -34,18 milioni di euro sono imputabili all'attività delle Società prodotto. La Capogruppo contribuisce complessivamente per circa -170,94 milioni, di cui -26,35 da manovre di equilibrio strutturale e di sensitivity sulle Società del Gruppo. UBI Banca opera infatti come controparte esclusiva delle Società del Gruppo nei contratti derivati di copertura, procedendo poi all'eventuale chiusura sul mercato delle posizioni, in funzione sia del posizionamento rispetto ai limiti dettati dalla Policy rischi Finanziari che delle aspettative sullo scenario di evoluzione futura dei tassi di interesse.

La tabella sottostante riporta l'esposizione valutata in termini di sensitivity del valore economico ad uno scenario di variazione dei tassi di riferimento di +200 bp rilevate nel corso del 2011, rapportate al patrimonio di base ed al patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011.

Indicatori di rischio - media annua	Anno 2011	Anno 2010
shift parallelo di +200 bp		
sensitivity/Tier I	6,90%	8,99%
sensitivity/patrimonio di vigilanza	4,65%	5,98%

Indicatori di rischio - valori puntuali	31.12.2011	31.12.2010
shift parallelo di +200 bp		
sensitivity/Tier I	5,66%	9,13%
sensitivity/patrimonio di vigilanza	3,81%	6,06%

L'analisi di sensitività del margine di interesse si focalizza sulle variazioni reddituali derivanti da uno shock parallelo della curva dei tassi e misurate con orizzonte temporale 12 mesi. Alla determinazione complessiva dell'esposizione contribuisce l'analisi della viscosità delle poste a vista. L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse, stimata in termini di impatto sul margine di interesse derivante da aumento dei tassi di riferimento di 100 bp, si attesta al 31 dicembre 2011 a +81,94 milioni di euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di quote di O.I.C.R. - ancorché denominati in euro - per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Nel Gruppo UBI il rischio di cambio riguarda le esposizioni del portafoglio bancario originate dalle Banche Rete e/o dalle Società Prodotto - derivanti dall'azione commerciale delle medesime - e le posizioni relative all'attività di trading in valuta.

L'operatività sui mercati dei cambi è svolta dalla Tesoreria di Gruppo che opera attraverso strumenti quali operazioni in cambio a termine, forex swap, domestic currency swap e opzioni in cambi, ottimizzando il profilo dei rischi rivenienti dalle posizioni in valuta del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene mitigato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria. Tale attività di contenimento del rischio è svolta anche dalle Società Prodotto con riguardo alle proprie posizioni di *Banking Book*. Le esposizioni residuali e il portafoglio di negoziazione risultano interamente coperti, in modo puntuale, con posizioni di spot forex.

Per alcune banche rete del Gruppo (Banca Popolare di Bergamo S.p.A. e Banca Popolare di Ancona S.p.A.), la copertura di emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY) avviene tramite stipula contestuale con la clientela di contratti DCS, come già accennato nella sezione relativa al rischio tasso di interesse. Tali operazioni sono gestite contabilmente attraverso "relazioni di copertura di flussi finanziari" (Cash Flow Hedge).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARO CANADESE	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	1.068.657	107.582	40.512	6.142	840.312	179.207
A.1 Titoli di debito	36.411	54.629	-	-	7.455	-
A.2 Titoli di capitale	611	-	-	-	3.802	-
A.3 Finanziamenti a banche	116.275	29.967	1.481	4.667	21.371	34.349
A.4 Finanziamenti a clientela	895.953	22.986	39.031	1.475	807.684	144.858
A.5 Altre attività finanziarie	19.407	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.956	1.416	154	205	2.659	663
C. Passività finanziarie	564.816	118.792	1.130.981	9.390	238.732	58.994
C.1 Debiti verso banche	64.444	76.080	3.311	379	50.914	32.773
C.2 Debiti verso clientela	483.707	42.208	2.434	9.011	177.830	26.111
C.3 Titoli di debito	16.665	504	1.125.236	-	9.988	110
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	357	20	-	-	4.130	240
E. Derivati finanziari	(184.699)	(55.201)	1.084.797	2.704	(572.452)	(134.618)
E.1 Opzioni	-	(5)	-	-	-	(1)
E.1.1 Posizioni Lunghe	439.391	32.382	1.005	3.382	8.312	8.853
E.1.2 Posizioni Corte	439.391	32.387	1.005	3.382	8.312	8.854
E.2 Altri derivati	(184.699)	(55.196)	1.084.797	2.704	(572.452)	(134.617)
E.2.1 Posizioni Lunghe	915.164	77.313	1.345.336	35.033	12.215	122.940
E.2.2 Posizioni Corte	1.099.863	132.509	260.539	32.329	584.667	257.557
Totale attività	2.426.168	218.693	1.387.007	44.762	863.498	311.663
Totale passività	2.104.427	283.708	1.392.525	45.101	835.841	325.645
Sbilancio (+/-)	321.741	(65.015)	(5.518)	(339)	27.657	(13.982)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'assorbimento per il rischio cambio al 31 dicembre 2011 è nullo, data una posizione netta generale in cambi inferiore al 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio, l'esposizione al rischio cambio ha beneficiato della riduzione degli investimenti in *hedge fund*.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	28.658.326	623.007	42.886.343	2.607.348
a) Opzioni	7.765.102	-	11.170.173	4.366
b) Swap	20.893.224	-	31.181.043	-
c) Forward	-	-	1.628	-
d) Futures	-	623.007	-	2.602.982
e) Altri	-	-	533.499	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	59.681	1.440	216.278	48.619
a) Opzioni	59.681	100	211.349	12.001
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	4.929	67
d) Futures	-	1.340	-	36.551
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.342.657	-	5.530.973	-
a) Opzioni	2.030.499	-	2.240.278	-
b) Swap	-	-	449.035	-
c) Forward	3.312.158	-	2.841.660	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	5.785	-	26.300	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	34.066.449	624.447	48.659.894	2.655.967
Valori medi	41.363.171	1.640.207	57.454.454	2.260.184

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	47.902.850	-	43.000.261	-
a) Opzioni	5.230.386	-	609.057	-
b) Swap	42.672.464	-	42.391.204	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.128.625	-	765.847	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.128.625	-	8.902	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	756.945	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	49.031.475	-	43.766.108	-
Valori medi	46.398.792	-	43.838.242	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	126.494	-	36.652	-
a) Opzioni	19.094	-	36.652	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	107.400	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.167.983	-	8.900.492	-
a) Opzioni	2.167.983	-	8.900.492	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.294.477	-	8.937.144	-
Valori medi	5.615.810	-	8.480.285	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	595.567	220	495.701	888
a) Opzioni	61.106	35	78.646	20
b) Interest rate swap	489.384	-	392.669	-
c) Cross currency swap	23	-	377	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	44.024	-	21.442	1
f) Futures	-	185	-	867
f) Altri	1.030	-	2.567	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.090.498	-	591.127	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.010.954	-	560.918	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	79.544	-	30.209	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.199	-	17.552	-
a) Opzioni	1.199	-	17.552	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
Totale	1.687.264	220	1.104.380	888

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	624.066	187	528.939	1.191
a) Opzioni	49.123	-	57.498	-
b) Interest rate swap	522.968	-	447.098	-
c) Cross currency swap	47	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	50.889	-	21.698	-
f) Futures	-	187	-	1.191
f) Altri	1.039	-	2.645	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.739.685	-	1.228.056	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.739.328	-	1.226.673	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	357	-	1.383	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.413	106	15.030	-
a) Opzioni	1.413	-	15.030	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	106	-	-
Totale	2.365.164	293	1.772.025	1.191

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	23.264	20.143.364	1.179.250	-	6.264.316	1.048.132
- fair value positivo	-	1	174.824	11.708	-	313.739	11.911
- fair value negativo	-	10	508.864	20.585	-	2.758	2.064
- esposizione futura	-	81	127.820	7.751	-	17.290	744
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	7.383	-	-	-	52.298
- fair value positivo	-	-	440	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	443	-	-	-	623
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.043.069	1.134.983	278	1.145.733	18.594
- fair value positivo	-	-	40.365	31.007	7	10.402	134
- fair value negativo	-	-	69.483	3.223	-	15.825	297
- esposizione futura	-	-	25.920	10.482	3	7.120	185
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	2.891	-	-	2.894	-
- fair value positivo	-	-	627	-	-	402	-
- fair value negativo	-	-	581	-	-	376	-
- esposizione futura	-	-	289	-	-	289	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	45.074.401	2.929.896	3.350	3.500	18.197
- fair value positivo	-	-	979.431	31.523	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.561.291	178.037	-	-	-
- esposizione futura	-	-	264.425	16.749	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	734.697	337.925	773.818	170.670	150.873
- fair value positivo	-	-	1.199	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	1.414
- esposizione futura	-	-	56.516	29.396	33.854	17.059	5.876
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	5.743	-	26.377	-	79.062	1.017.443
- fair value positivo	-	254	-	2.228	-	5.294	71.768
- fair value negativo	-	16	-	-	-	34	306
- esposizione futura	-	57	-	264	-	794	10.216
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.323.748	9.639.788	7.102.913	34.066.449
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	12.006.703	9.548.710	7.102.913	28.658.326
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	7.416	52.265	-	59.681
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.303.844	38.813	-	5.342.657
A.4 Derivati finanziari su altri valori	5.785	-	-	5.785
B. Portafoglio bancario	10.646.479	27.344.997	13.334.476	51.325.952
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.324.889	26.094.128	12.610.327	48.029.344
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	192.965	1.250.869	724.149	2.167.983
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.128.625	-	-	1.128.625
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	27.970.227	36.984.785	20.437.389	85.392.401
Totale 31/12/2010	39.158.581	32.975.936	29.228.629	101.363.146

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo UBI Banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio finanziario di controparte dei derivati finanziari OTC.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Il Gruppo UBI Banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio finanziario e di controparte dei derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizie

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non si rilevano derivati finanziari e creditizi OTC con contratti rientranti in accordi di compensazione.

3 Gruppo bancario - rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio liquidità è definito nel Gruppo UBI come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, dal reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento ed impiego.

L'obiettivo primario del sistema di gestione del rischio liquidità è quello di consentire al Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e di raccogliere sul mercato fondi aggiuntivi, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

I principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno del Gruppo sono:

- adozione di un modello di gestione accentrata della Tesoreria del Gruppo;
- diversificazione delle fonti di funding e limiti all'esposizione verso controparti istituzionali;
- protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di crisi di liquidità;
- adeguato equilibrio finanziario delle poste attive e passive;
- adeguato livello di poste attive stanziabili e/o liquidabili, tale da consentire la copertura del fabbisogno di liquidità anche in condizioni di stress.

Il *framework* di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito annualmente all'interno della Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca e dei relativi Regolamento attuativo e Documento di declinazione dei limiti operativi, approvati dagli Organi di Governo Societario.

Le policy di rischio aziendali sono integrate dal Piano di emergenza per la gestione della liquidità (*Contingency Funding Plan – CFP*), la cui principale finalità è la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

A partire dal 2011, sia il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità che quello relativo all'equilibrio strutturale delle poste attive e passive sono stati rivisti al fine di integrare gli sviluppi e gli indirizzi del processo di revisione a livello internazionale del contesto regolamentare in materia di rischio liquidità.

Tali documenti declinano le regole volte al perseguimento e al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi per le Banche Rete e per le Società Prodotto.

I presidi del rischio di liquidità competono:

- alla Macro Area Finanza (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti;
- all'Area Risk Management (presidio di 2° livello), cui compete la verifica periodica del rispetto dei limiti.

Il sistema di governo del rischio liquidità di liquidità a breve termine definito dalla Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca e integrato dal *Contingency Funding Plan*, si basa su un sistema di soglie di *early warning* e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno del Gruppo.

In maggiore dettaglio, il rischio di liquidità è presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity.

Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla *liquidity ladder* giornaliera confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei *cash flow* attesi con la *Counterbalancing Capacity*. La somma cumulata dei *cash flow* attesi e della *Counterbalancing Capacity*, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di *stress*.

Gli obiettivi delle prove di *stress* consistono nella valutazione della vulnerabilità del Gruppo a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del *survival period* in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di *stress*, differenziati tra un c.d. scenario di *stress base* e uno c.d. interno, sono considerati i seguenti fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità:

- *Wholesale funding risk*: indisponibilità della raccolta *unsecured* e *secured* dal mercato istituzionale;
- *Retail Funding risk*: volatilità delle poste a vista passive da clientela ordinaria e riacquisto di titoli propri;
- *Off balance sheet liquidity risk*: utilizzo dei margini disponibili su linee di credito concesse irrevocabili;
- *Market liquidity risk*: riduzione del valore dei titoli che costituiscono la riserva di liquidità ed aumento dei margini richiesti a fronte della posizione in strumenti finanziari derivati.

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità, è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario. Ai due indicatori citati sono associati limiti ed *early warning* al superamento dei quali è prevista l'attivazione del *Contingency Funding Plan*.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, il sistema di gestione del rischio di liquidità adottato dal Gruppo prevede inoltre il monitoraggio delle fonti di approvvigionamento sia a livello consolidato che individuale, tramite un sistema di indicatori. A tale specifico riguardo sono previste specifiche soglie riferite sia al livello massimo di raccolta dai mercati istituzionali, ritenuti maggiormente volatili in condizioni di *stress*, che ai livelli minimi di copertura dell'attività di impiego con raccolta da clientela ordinaria o da clientela istituzionale a medio lungo termine.

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la

soglia di tolleranza ritenuta accettabile dal Gruppo. Il modello adottato dal Gruppo per il monitoraggio dell'equilibrio strutturale intende recepire le linee generali in corso di definizione nell'ambito del processo di revisione della normativa prudenziale in materia di rischio liquidità con specifico riferimento agli indicatori di medio lungo termine. La valutazione del grado di stabilità delle passività e del grado di liquidabilità delle attività è basata principalmente su criteri di vita residua e sulla classificazione delle controparti che contribuiscono alla definizione della ponderazione delle poste attive e passive.

Si segnala infine che con periodicità giornaliera, il Gruppo UBI Banca comunica a Banca d'Italia la propria situazione di liquidità rappresentata dal Saldo netto di liquidità su un orizzonte temporale a 3 mesi, secondo uno schema standard definito dall'Autorità di Vigilanza. Con periodicità settimanale, la situazione di liquidità è stata integrata su richiesta di Banca d'Italia delle seguenti informazioni:

- principali scadenze previste su un orizzonte temporale di dodici mesi, sia sul mercato istituzionale che sul mercato retail, dettagliata in funzione della forma tecnica di raccolta (es. emissioni obbligazionarie, pronti contro termine, Commercial Paper);
- dettaglio delle attività disponibili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e delle attività liquidabili;
- principali datori di fondi sul mercato interbancario.

Ulteriori informazioni, relative all'attività del Gruppo sul mercato interbancario, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE EURO
Attività per cassa	22.501.744	1.611.915	913.766	3.691.885	5.815.777	3.945.410	6.561.491	28.698.581	38.329.352	1.916.943	113.986.864
A.1 Titoli di Stato	93.971	2	-	10.598	383.648	274.516	929.489	2.685.694	2.864.584	280	7.242.782
A.2 Altri titoli di debito	61.144	-	-	299.526	312.797	401.597	350.822	826.532	374.712	226.418	2.853.548
A.3 Quote OICR	210.004	-	-	-	-	-	-	-	-	101	210.105
A.4 Finanziamenti	22.136.625	1.611.913	913.766	3.381.761	5.119.332	3.269.297	5.281.180	25.186.355	35.090.056	1.690.144	103.680.429
- Banche	2.849.445	100.496	68.430	49.231	725.595	45.144	17.618	324.163	12.169	645.133	4.837.424
- Clientela	19.287.180	1.511.417	845.336	3.332.530	4.393.737	3.224.153	5.263.562	24.862.192	35.077.887	1.045.011	98.843.005
Passività per cassa	46.963.167	1.325.880	1.790.264	4.053.551	5.334.308	4.492.019	4.910.202	33.286.568	6.813.748	422.819	109.392.526
B.1 Depositi	46.460.300	175.646	247.270	302.683	193.911	69.274	148.203	284.008	3.514	-	47.884.809
- Banche	864.169	1.550	197.500	37.791	11.883	42.249	-	4.599	-	-	1.159.741
- Clientela	45.596.131	174.096	49.770	264.892	182.028	27.025	148.203	279.409	3.514	-	46.725.068
B.2 Titoli di debito	330.274	61.972	233.059	2.227.343	3.091.838	3.428.435	4.143.152	26.031.197	6.477.776	417.754	46.442.800
B.3 Altre passività	172.593	1.088.262	1.309.935	1.523.525	2.048.559	994.310	618.847	6.971.363	332.458	5.065	15.064.917
Operazioni "fuori bilancio"	(414.167)	343.429	298.248	36.128	368.141	89.697	233.550	157.774	30.852	852.563	1.996.215
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	(422)	335.927	277.223	112.876	321.177	16.603	7.096	(140.727)	(545.357)	688.613	1.073.009
- Posizioni lunghe	-	650.917	283.703	995.664	589.166	427.994	107.387	681.254	1.177	719.969	4.457.231
- Posizioni corte	422	314.990	6.480	882.788	267.989	411.391	100.291	821.981	546.534	31.356	3.384.222
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.144	(953)	(35)	(3.854)	10.394	125	-	-	-	-	9.821
- Posizioni lunghe	519.266	1.037	1.496	39.081	152.842	125	-	-	-	-	713.847
- Posizioni corte	515.122	1.990	1.531	42.935	142.448	-	-	-	-	-	704.026
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	56.865	-	-	(56.865)	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	56.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56.865
- Posizioni corte	-	-	-	56.865	-	-	-	-	-	-	56.865
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(482.834)	8.455	14.393	(82.267)	3.136	11.095	171.665	425	288.454	143.253	75.775
- Posizioni lunghe	1.572	8.455	14.393	1.676	3.136	11.095	171.665	425	288.454	150.320	651.191
- Posizioni corte	484.406	-	-	83.943	-	-	-	-	-	7.067	575.416
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.080	-	6.667	66.238	33.434	61.874	54.789	298.076	287.755	20.697	837.610

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: USD

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE USD
Attività per cassa	141.531	39.763	48.760	215.277	200.116	69.133	82.176	142.932	122.447	9.774	1.071.909
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	101	5	106
A.2 Altri titoli di debito	211	-	-	-	-	-	-	3.633	22.692	9.769	36.305
A.3 Quote OICR	19.407	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.407
A.4 Finanziamenti	121.913	39.763	48.760	215.277	200.116	69.133	82.176	139.299	99.654	-	1.016.091
- Banche	26.759	15.576	16.163	7.551	8.352	35.513	6.195	122	-	-	116.231
- Clientela	95.154	24.187	32.597	207.726	191.764	33.620	75.981	139.177	99.654	-	899.860
Passività per cassa	380.327	8.502	16.677	32.251	32.386	84.914	3.226	5.431	-	94	563.808
B.1 Depositi	365.154	8.456	16.677	29.932	29.659	76.096	3.181	387	-	-	529.542
- Banche	35.328	-	-	13.525	548	-	-	-	-	-	49.401
- Clientela	329.826	8.456	16.677	16.407	29.111	76.096	3.181	387	-	-	480.141
B.2 Titoli di debito	371	39	-	2.319	1.163	7.684	45	5.044	-	-	16.665
B.3 Altre passività	14.802	7	-	-	1.564	1.134	-	-	-	94	17.601
Operazioni "fuori bilancio"	(2.902)	(337.650)	(13.315)	23.383	(2.912)	118.930	(9.282)	5.144	2.215	1.789	(214.600)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(337.650)	(13.315)	23.224	(4.519)	114.142	(10.535)	1.809	-	-	(226.844)
- Posizioni lunghe	-	72.746	6.044	591.317	230.657	219.556	89.985	10.389	-	-	1.220.694
- Posizioni corte	-	410.396	19.359	568.093	235.176	105.414	100.520	8.580	-	-	1.447.538
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(590)	-	-	37	37	-	-	-	-	-	(516)
- Posizioni lunghe	20.717	-	-	37	37	-	-	-	-	-	20.791
- Posizioni corte	21.307	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.307
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(4.008)	-	-	-	53	3.197	5	2.270	2.215	1.789	5.521
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	53	3.197	5	2.270	2.215	1.789	9.529
- Posizioni corte	4.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.008
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.696	-	-	122	1.517	1.591	1.248	1.065	-	-	7.239

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: CHF

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE CHF
Attività per cassa	22.457	37.132	16.739	11.951	35.421	8.777	11.891	94.512	587.027	-	825.907
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	4.804	1.152	-	2.186	-	1.349	1.528	-	-	11.019
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	22.457	32.328	15.587	11.951	33.235	8.777	10.542	92.984	587.027	-	814.888
- Banche	8.368	-	-	-	1.338	-	-	-	-	-	9.706
- Clientela	14.089	32.328	15.587	11.951	31.897	8.777	10.542	92.984	587.027	-	805.182
Passività per cassa	165.617	-	5.840	25.248	27.265	1.136	9.771	3.349	367	-	238.593
B.1 Depositi	165.497	-	2.468	25.145	26.131	781	8.484	-	38	-	228.544
- Banche	7.364	-	2.468	24.679	16.453	-	-	-	-	-	50.964
- Clientela	158.133	-	-	466	9.678	781	8.484	-	38	-	177.580
B.2 Titoli di debito	59	-	3.372	103	1.134	355	1.287	3.349	329	-	9.988
B.3 Altre passività	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61
Operazioni "fuori bilancio"	1.719	(375)	(256.105)	(8.920)	(309.940)	124	110	28	-	(2.657)	(576.016)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(385)	(256.108)	(8.920)	(307.255)	55	-	-	-	-	(572.613)
- Posizioni lunghe	-	678	-	2.188	9.131	2.113	3.167	-	-	-	17.277
- Posizioni corte	-	1.063	256.108	11.108	316.386	2.058	3.167	-	-	-	589.890
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(209)	10	3	-	(647)	-	-	-	-	-	(843)
- Posizioni lunghe	472	10	3	-	4	-	-	-	-	-	489
- Posizioni corte	681	-	-	-	651	-	-	-	-	-	1.332
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	2.057	-	-	-	(2.057)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.057
- Posizioni corte	-	-	-	-	2.057	-	-	-	-	-	2.057
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(129)	-	-	-	19	69	110	-	-	(2.657)	(2.588)
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	19	69	110	-	-	-	198
- Posizioni corte	129	-	-	-	-	-	-	-	-	2.657	2.786
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	28	-	-	28

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: GBP

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE GBP
Attività per cassa	13.634	10.186	3.597	3.796	7.445	3.025	2.436	44.706	19.024	-	107.849
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	32	-	-	-	-	-	17	35.556	19.024	-	54.629
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.602	10.186	3.597	3.796	7.445	3.025	2.419	9.150	-	-	53.220
- Banche	6.509	10.053	3.591	2.633	4.787	2.394	-	-	-	-	29.967
- Clientela	7.093	133	6	1.163	2.658	631	2.419	9.150	-	-	23.253
Passività per cassa	40.417	14.349	-	77	2.721	49	13	-	-	-	57.626
B.1 Depositi	40.415	14.349	-	77	2.231	37	13	-	-	-	57.122
- Banche	1.807	13.169	-	-	-	-	-	-	-	-	14.976
- Clientela	38.608	1.179	-	77	2.231	37	13	-	-	-	42.145
B.2 Titoli di debito	2	-	-	-	490	12	-	-	-	-	504
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	459	(625)	(66.936)	73.587	(55.621)	7.588	8.369	43	-	-	(33.136)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	433	(625)	(66.936)	73.587	(54.715)	7.588	8.305	-	-	-	(32.363)
- Posizioni lunghe	433	993	352	73.594	9.853	7.588	9.911	-	-	-	102.724
- Posizioni corte	-	1.618	67.288	7	64.568	-	1.606	-	-	-	135.087
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	22	-	-	-	(906)	-	-	-	-	-	(884)
- Posizioni lunghe	22	-	-	-	51	-	-	-	-	-	73
- Posizioni corte	-	-	-	-	957	-	-	-	-	-	957
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	-	-	-	64	43	-	-	111

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: YEN

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE YEN
Attività per cassa	1.473	1.735	18.127	6.648	11.647	1.004	96	-	-	-	40.730
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.473	1.735	18.127	6.648	11.647	1.004	96	-	-	-	40.730
- Banche	1.255	-	-	-	226	-	-	-	-	-	1.481
- Clientela	218	1.735	18.127	6.648	11.421	1.004	96	-	-	-	39.249
Passività per cassa	6.722	32.885	43.386	84.401	294.680	448.659	220.244	-	-	-	1.130.977
B.1 Depositi	5.741	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.741
- Banche	3.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.311
- Clientela	2.430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.430
B.2 Titoli di debito	981	32.885	43.386	84.401	294.680	448.659	220.244	-	-	-	1.125.236
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(77)	(1.836)	(140)	(35.079)	(10.358)	(233)	105	-	-	-	(47.618)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(1.836)	(140)	(35.079)	(10.358)	(233)	-	-	-	-	(47.646)
- Posizioni lunghe	-	37.553	-	160.378	589	16.523	-	-	-	-	215.043
- Posizioni corte	-	39.389	140	195.457	10.947	16.756	-	-	-	-	262.689
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28
- Posizioni lunghe	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(105)	-	-	-	-	-	105	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	82	-	-	-	-	-	105	-	-	-	187
- Posizioni corte	187	-	-	-	-	-	-	-	-	-	187
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Altre valute

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE ALTRE VALUTE
Attività per cassa	51.966	794	3.550	20.509	45.440	30.509	19.934	14.315	-	-	187.017
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	51.966	794	3.550	20.509	45.440	30.509	19.934	14.315	-	-	187.017
- Banche	29.211	785	2.489	2.773	-	-	-	-	-	-	35.258
- Clientela	22.755	9	1.061	17.736	45.440	30.509	19.934	14.315	-	-	151.759
Passività per cassa	54.702	5.159	-	-	4.507	147	-	-	-	-	64.515
B.1 Depositi	54.702	5.159	-	-	4.397	147	-	-	-	-	64.405
- Banche	24.124	5.158	-	-	-	-	-	-	-	-	29.282
- Clientela	30.578	-	-	-	4.397	147	-	-	-	-	35.122
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	110	-	-	-	-	-	110
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(86.498)	(12.476)	(12.724)	(106.966)	86.278	-	-	(1.944)	-	2.030	(132.300)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(12.479)	(12.788)	(107.467)	(1.896)	-	-	(2.030)	-	2.030	(134.630)
- Posizioni lunghe	-	2.362	1.002	137.598	5.755	20.195	82	-	-	2.030	169.024
- Posizioni corte	-	14.841	13.790	245.065	7.651	20.195	82	2.030	-	-	303.654
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)
- Posizioni lunghe	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	130
- Posizioni corte	135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	135
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.681
- Posizioni lunghe	1.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.681
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(88.174)	-	-	-	88.174	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	88.174	-	-	-	-	-	88.174
- Posizioni corte	88.174	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.174
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	3	64	501	-	-	-	86	-	-	654

Per il dettaglio delle operazioni di cartolarizzazione nelle quali le Società del Gruppo (originator) sottoscrivono, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalle società veicolo, si rimanda alla Sezione 1, capitolo 1 – Rischio di credito, paragrafo C. *Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività* della presente Nota e alla Relazione sulla Gestione.

4 Gruppo bancario - rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Tale definizione include il rischio legale di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie ma non comprende il rischio reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica.

Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Nell'elaborazione della policy a presidio dei rischi operativi il Gruppo UBI Banca ha posto particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio coerente con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione. La policy di Gruppo prevede che i rischi operativi vengano identificati, misurati e monitorati nell'ambito del complessivo processo di Operational Risk Management con i seguenti obiettivi:

- individuare le cause degli eventi pregiudizievoli che sono all'origine delle perdite operative e, conseguentemente, incrementare la redditività aziendale e migliorare l'efficienza della gestione, tramite l'individuazione delle aree critiche, il loro monitoraggio e l'ottimizzazione del sistema dei controlli;
- ottimizzare le politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio quali, ad esempio, quelle di assicurazione, alla luce dell'entità e dell'effettiva esposizione al rischio;
- ottimizzare l'allocazione e l'assorbimento patrimoniale del rischio operativo e le politiche di accantonamento in ottica di creazione del valore per gli azionisti;
- supportare il processo decisionale relativo all'apertura di nuovi business, attività, prodotti e sistemi;
- sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Business Unit sensibilizzando tutta la struttura;
- rispondere alle richieste regolamentari del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale di Vigilanza delle Banche e dei gruppi bancari.

Alla luce del contesto regolamentare definito con la pubblicazione della Circolare n. 263 del 27/12/2006 da Banca d'Italia il Gruppo UBI Banca adotta il metodo Standardizzato (TSA) in uso combinato con il metodo Base (BIA) per il calcolo del requisito patrimoniale sui Rischi Operativi ed ha avviato l'iter di autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, per l'utilizzo di un modello interno di tipo Avanzato (Advanced Measurement Approach-AMA) in uso combinato con il metodo TSA e BIA che dovrebbe concludersi entro il 17 giugno p.v.

Modello Organizzativo

Il Modello Organizzativo a presidio dei Rischi Operativi si basa sulla combinazione di componenti, in funzione della responsabilità assegnata ed alla specifica posizione ricoperta nell'organigramma, accentrate e decentrate coerenti con il modello di Gruppo federale, polifunzionale e integrato, nell'ambito del quale la Capogruppo assume compiti di direzione, coordinamento e controllo, di presidio delle funzioni di business anche attraverso il supporto alle attività delle Banche Rete e delle Società Prodotto nei loro core-business, di fornitura di servizi comuni di supporto al business direttamente o attraverso società controllate.

Il disegno di un assetto organizzativo differenziato è risultato funzione della dimensione e della complessità operativa di ciascuna entità componente il Gruppo: Capogruppo, Società di Servizi, Banche Commerciali, Società Prodotto. Le responsabilità, ciascuno per il proprio ambito di competenza, accentrate presso la Capogruppo sono attribuite al:

- **Comitato Rischi Operativi:** è l'organo di indirizzo, governo e presidio del complessivo processo di gestione dei Rischi Operativi. La composizione, le regole di funzionamento e le attribuzioni sono disciplinate dal Regolamento Generale Aziendale;
- **Servizio Rischi Operativi:** in qualità di struttura responsabile del complessivo sistema di gestione dei Rischi Operativi è l'unità a cui è demandata la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie aziendali di rilevazione, misurazione, monitoraggio e verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio operativo e dei connessi sistemi di reporting. Ad esso sono inoltre demandati i compiti di indirizzo coordinamento e controllo del complessivo sistema di gestione a livello di Gruppo;
- **Servizio Metodologie e Modelli:** è l'unità incaricata di effettuare il calcolo del Requisito Patrimoniale per le entità giuridiche che intendono adottare metodologie Avanzate secondo le istruzioni del validato dal Servizio di Validazione Modelli e Processi e dagli altri Enti ed Organi aziendali e non, di volta in volta, preposti. Tale Servizio opera di fatto in service per il Servizio Rischi Operativi;
- **Servizio Validazione Modelli e Processi:** in qualità di funzione indipendente da soggetti o unità coinvolti nello sviluppo dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi ad essa sono demandate le attività di valutazione in modo continuativo della qualità del sistema di gestione dei rischi operativi e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento. In tali attività è compresa la verifica dell'affidabilità del calcolo del requisito patrimoniale e l'accertamento dell'utilizzo del sistema di misurazione nell'ambito dei processi decisionali e nella gestione dei rischi operativi (use test).
- **Servizio Risk Policies:** è l'unità incaricata di redigere e di revisionare la "Policy a presidio dei Rischi Operativi Gruppo UBI Banca". Interviene altresì nel processo di valutazione e stipula di coperture assicurative per la mitigazione dei rischi operativi secondo le modalità dettagliate nell'ambito del Regolamento di Insurance Risk Management.

Per le singole entità giuridiche del Gruppo il modello organizzativo è articolato in quattro livelli di responsabilità:

- **Referente Rischi Operativi (RRO):** è il responsabile, nell'ambito della propria entità giuridica (Capogruppo/Banche Rete/Società prodotto), della realizzazione del complessivo framework per la gestione dei rischi operativi definito dalla policy di Gruppo e il rispettivo regolamento attuativo;
- **Supporto Rischi Operativi Locale (SROL):** riveste il ruolo principale di supporto al Referente Rischi Operativi per la realizzazione del complessivo processo di gestione dei rischi operativi per le entità di appartenenza. Per l'entità giuridica di appartenenza, rappresenta inoltre l'unità di supporto e di coordinamento dei Risk Champion e Risk Owner di riferimento per i ruoli coinvolti nel Sistema di Gestione dei Rischi Operativi;
- **Risk Champion (RC):** presidia operativamente lo svolgimento del processo di Gestione dei rischi operativi (LDC e SRA) ai fini della sua

validazione complessiva, in relazione alla propria area di business, coordinando e supportando i Risk Owner di riferimento. Supporta il processo di monitoraggio dei rischi e partecipa alla definizione ed attuazione delle strategie di mitigazione;

- **Risk Owner (RO):** ha il compito di riconoscere e segnalare gli eventi perdita (LDC) e/o potenziali riconducibili a fattori di rischio operativo (SRA) che si manifestano nel corso delle attività quotidiane. Partecipa all'attuazione degli interventi correttivi e migliorativi comunicati dai livelli superiori e volti a ridurre il livello di esposizione al rischio.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi del Gruppo è composto da:

- un processo decentrato di censimento delle perdite operative (Loss Data Collection) finalizzato alla rilevazione integrata e sistematica degli eventi dannosi accaduti che hanno comportato una perdita effettiva, una quasi perdita ("Near Miss") o un evento profittevole. Le perdite operative rilevate sono periodicamente riconciliate con la contabilità ed aggiornate in tempo reale dai Risk Owner e/o Risk Champion tramite una procedura, disponibile sulla rete intranet del Gruppo, con evidenza separata dei recuperi eventualmente ottenuti, anche attraverso l'attivazione di specifiche polizze assicurative;
- un processo strutturato di mappatura e valutazione degli scenari di rischio e dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni rilevanti (Risk Assessment) insiti nelle aree di business del Gruppo, supportato da una procedura informatica per la sua gestione integrata, con l'intento di fornire un'autodiagnosi sull'esposizione potenziale al rischio di perdite future, dell'efficacia del sistema dei controlli e delle misure di mitigazione in essere;
- un data base delle perdite operative subite dal sistema italiano a partire dal 2003. Il Gruppo aderisce all'iniziativa dell'Osservatorio DIPO lanciata dall'ABI in tema di rischi operativi per lo scambio dei dati di perdita di sistema sin dalla sua data di costituzione;
- un sistema di misurazione del capitale economico e regolamentare, per la determinazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio operativo per business unit tramite il metodo AMA e Standardizzato. La misurazione del rischio operativo mediante metodologia AMA è eseguita con un approccio di tipo Extreme Value Theory (EVT) in funzione di tutte le fonti informative viste nei tre punti precedenti (Perdite Operative rilevate internamente (LDC), valutazione dell'esposizione potenziale al rischio (SRA) e perdite operative subite dal sistema italiano (DIPO).

Reporting

A supporto dell'attività di monitoraggio dei rischi operativi è stato realizzato un sistema di reporting che fornisce le informazioni necessarie per la corretta gestione, misurazione e mitigazione dei livelli di rischio assunti dal Gruppo.

Tale sistema è articolato sui medesimi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo per supportare i molteplici fabbisogni informativi insiti nel modello federale del Gruppo, con l'obiettivo di garantire la standardizzazione dell'informazione e consentire una regolare verifica dei rischi operativi assunti propedeutici alla definizione di strategie e di obiettivi di gestione coerenti con gli standard di rischio considerati accettabili.

La reportistica per gli organi societari, l'Alta Direzione della Capogruppo e delle principali Entità Giuridiche del Gruppo ed il Comitato Rischi Operativi, è periodicamente predisposta a livello centrale dal Servizio Rischi Operativi ed include, con gradi di dettaglio e frequenza temporale differenziati in base alle necessità, un'analisi andamentale delle perdite interne e dei relativi recuperi corredata da un confronto con i dati esterni di sistema, i risultati della valutazione dell'esposizione al rischio con l'identificazione delle aree di vulnerabilità e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e attenuazione del rischio e della rispettiva efficacia.

Meccanismi di trasferimento del rischio

Il Gruppo UBI Banca ha stipulato adeguate polizze assicurative a copertura dei principali rischi operativi trasferibili tenendo conto dei requisiti richiesti dalla Normativa di Vigilanza Prudenziale (circ. 263/2006, Banca d'Italia). Le polizze sono state stipulate da UBI Banca Scpa in nome proprio e per conto delle Banche Rete e Società Prodotto del Gruppo interessate.

Rischio legale

Le società del Gruppo UBI Banca sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

Tra i giudizi rilevanti di cui sono parte alcune Banche Rete del Gruppo, sono attualmente pendenti:

1. azioni di revocatoria fallimentare esercitate da alcune società riconducibili alla Giacomelli Sport Spa (controvalore richiesto pari a Euro 84.755.557) nei confronti della Banca Popolare di Bergamo, della Banca Popolare Commercio e Industria e del Banco di Brescia;
2. azione di revocatoria fallimentare nei confronti del Banco di Brescia esercitata dalla Alcado Spa, per un controvalore richiesto pari a Euro 5.579.054, e dalla Formenti Seleco Spa, per un controvalore richiesto pari a Euro 1.447.453. Inoltre, l'amministrazione straordinaria della Formenti Seleco Spa, ha citato in giudizio oltre al Banco di Brescia, altri 18 soggetti giuridici, per l'azione di abusiva concessione del credito. A tal proposito è opportuno sottolineare come siano noti i contenuti delle tre sentenze della Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite del marzo 2006, relative all'insussistenza della legittimazione del curatore fallimentare, all'esercizio, nei confronti delle banche, della "azione di responsabilità da concessione abusiva del credito (sentenze nr. 7030, nr. 7029 e 7031 del 28 marzo 2006) confermate nella successiva giurisprudenza della Corte (cfr Cass. Civ. sez. I, 13 giugno 2008 nr. 16031). Va altresì sottolineato che il Tribunale di Monza – che è lo stesso Ufficio Giudiziario adito per la causa citata – in una recente sentenza (12 settembre 2007) ha tassativamente escluso che l'erogazione di un mutuo a condizioni di mercato possa costituire una fonte di danno risarcibile in capo all'impresa finanziata. Infatti non è prospettabile un danno consistente nella ingiusta lesione del patrimonio: un danno in senso giuridico si configura solo se sussiste la lesione di un interesse giuridicamente rilevante e la erogazione del credito, ancorché ipoteticamente abusiva, non realizza un tale danno (la causa, dopo il deposito delle comparse conclusionali e repliche, e' stata rimessa al collegio giudicante). Una citazione notificata da un ex-amministratore della C.I.T. SPA a Banco di Brescia, ad altri cinque Istituti bancari, ad altri amministratori e ai sindaci di CIT, oltre che alle società di revisione di CIT Spa, con l'intento di far accertare la responsabilità degli altri componenti dell'organo amministrativo e sindacale di CIT SPA, ma anche delle banche che, aderendo al piano di risanamento, avrebbero reso possibile la continuazione dell'attività della società in danno della stessa e dei creditori, con conseguente peggioramento della situazione economico-finanziaria e consolidamento delle garanzie iscritte a tutela dei crediti. Tale citazione fa seguito a vertenza instaurata dal Commissario Giudiziale di CIT direttamente nei confronti dell'ex amministratore, per responsabilità dello stesso nel dissesto della società. L'udienza per la precisazione delle conclusioni sulle eccezioni preliminari (difetto legittimazione attiva e nullità della citazione), sollevate dalla banca, si è svolta lo scorso 17 gennaio 2012 nel corso della quale il Giudice ha trattenuto la causa in decisione concedendo i termini di legge per il deposito di conclusionali e repliche;

3. un contenzioso nei confronti di Banca Popolare Bergamo S.p.A relativo all'acquisto di covered warrants e di warrant Olivetti (questi ultimi a mezzo internet banking) per un controvalore complessivo di Euro 5.630.000. In questo caso, la controparte, oltre a contestare la mancata informativa sui rischi derivanti dalle operazioni in covered, ha disconosciuto le firme apposte sulla contrattualistica prevista dalla normativa in materia di strumenti finanziari e sul capitale di riferimento. In merito a questa vicenda ed in seguito ad indagini svolte dall'Auditing interno, non è emersa alcuna responsabilità della banca nell'esecuzione di dette operazioni. Successivamente, la controparte ha riconosciuto come proprie le sottoscrizioni prima disconosciute, ma ha proposto querela di falso sostenendo di aver firmato dei fogli in bianco, successivamente compilati abusivamente dalla banca. Il Tribunale ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni per il prossimo 14 aprile. La Banca Popolare Bergamo S.p.A è inoltre coinvolta in un contenzioso relativo a più vertenze riunite, per un controvalore complessivo di Euro 12.500.000 riconducibili a opposizione a decreto, interessi anatocistici e risarcimento danni in seguito ad errato protesto assegni (causa interrotta in seguito a fallimento della controparte, successivamente revocato, e poi riassunta nei termini), per il quale si è in attesa dell' emissione della sentenza;
4. cinque contenziosi nei confronti di Centrobanca:
- un contenzioso con una controparte pubblica avente a oggetto la restituzione del pagamento di € 20 milioni, incassato a seguito dell'escussione forzata di una garanzia prestata;
 - un'azione di risarcimento, per un presunto danno di circa 65 milioni di euro, da parte del liquidatore della FIRS spa in ordine a dichiarazioni di Centrobanca circa la disponibilità di titoli in deposito della stessa FIRS;
 - una citazione notificata da Burani Designer Holding B.V. (BDH) relativa alle eventuali responsabilità di Centrobanca nell'ambito dell'OPA lanciata da Mariella Burani Family Holding (MBFH) sulle azioni Mariella Burani Fashion Group;
 - una citazione relativa a presunte inadempienze contrattuali operate verso la Zero Sgr.
- Per le ultime due posizioni, sono in corso approfondimenti circa il contenuto delle citazioni e i possibili profili di rischiosità della Banca.
5. sono inoltre, pendenti azioni di revocatoria fallimentare nei confronti di Banca Popolare di Ancona esercitate dalla Elmarc spa (per un controvalore richiesto pari a Euro 5.769.000), dalla Corderia Napoletana spa (per un controvalore richiesto pari a Euro 6.244.925), dalla Calzaturificio MCR srl (per un controvalore richiesto pari a Euro 5.800.000), dalla Antonio Merloni spa (per un controvalore richiesto pari a Euro 5.365.000), dalla Napoli Calcio spa (per un controvalore richiesto pari a Euro 5.041.493), dalla Romeo Andrea Francesco (per un controvalore richiesto pari a Euro 5.000.000) e dal Salumificio Vito sas (per un controvalore richiesto pari a Euro 5.000.000).

A fronte delle richieste ricevute, il Gruppo UBI Banca ha ritenuto di appostare congrui stanziamenti in base ad una ricostruzione dei conteggi degli importi potenzialmente a rischio e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito.

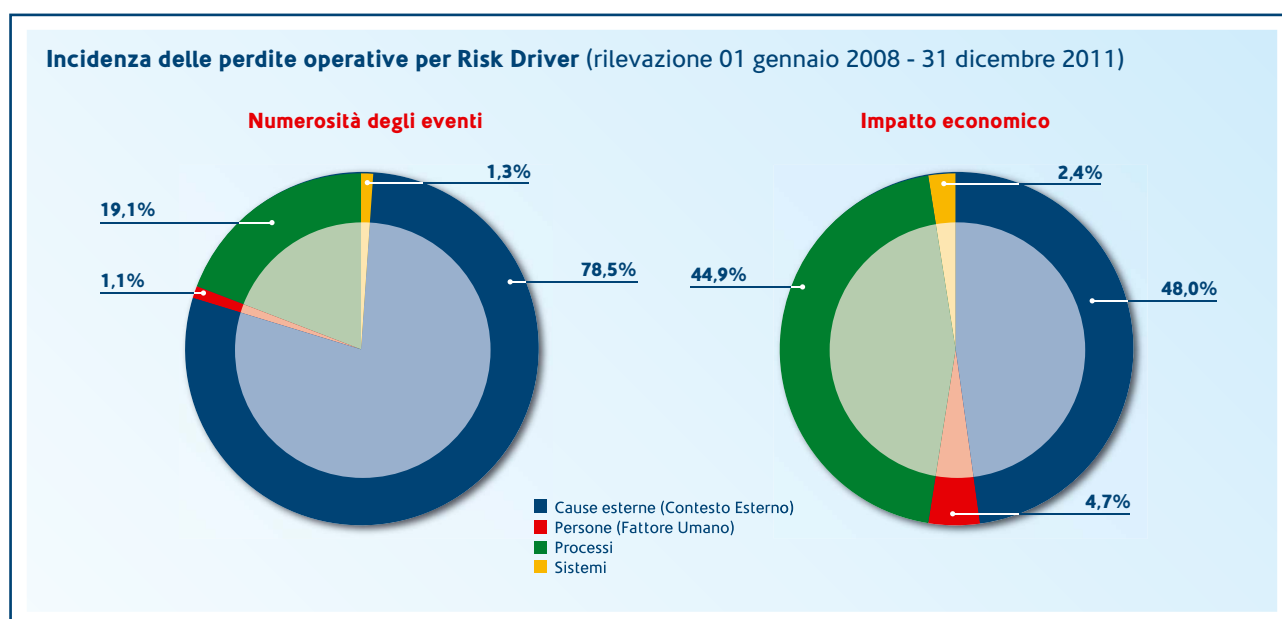
Tra le passività potenziali legate al rischio legale si segnala una richiesta di risarcimento danno derivate da responsabilità pre-contrattuale e contrattuale in relazione ad operazione di finanziamento, pervenuta alla Banca Popolare di Ancona che ha fronte di una richiesta 13,5 mln di euro prevede una rischiosità solo possibile.

Per quanto attiene al contenzioso societario, non direttamente riconducibile allo svolgimento dell'ordinaria attività, e al contenzioso fiscale si rimanda agli specifici paragrafi.

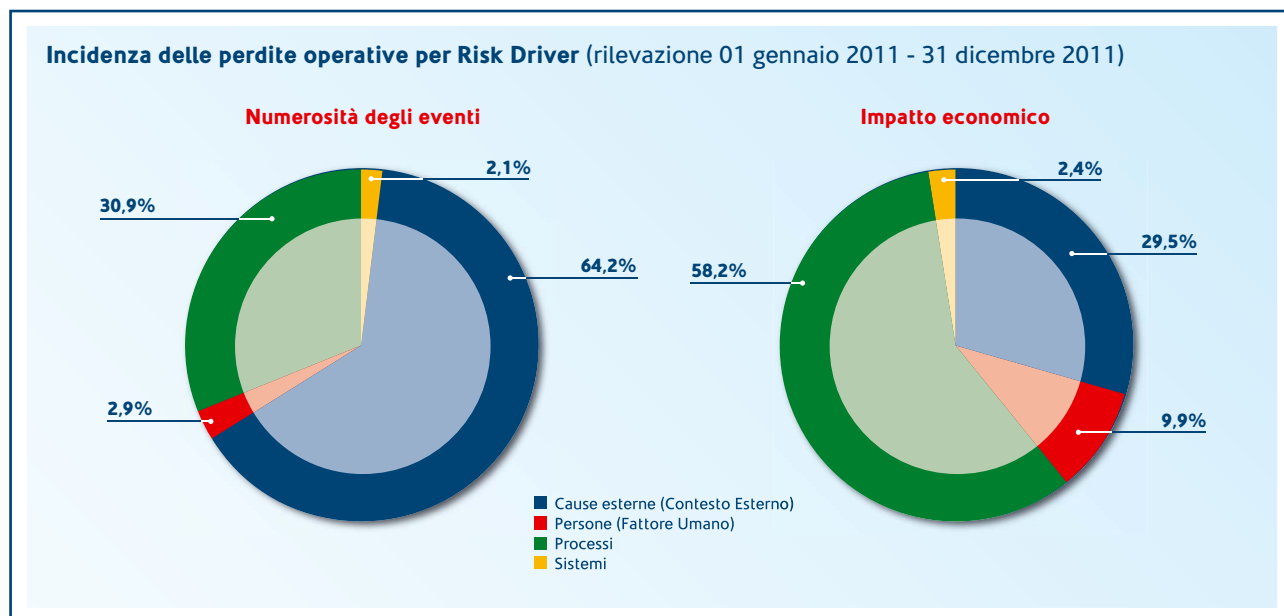
Informazioni di natura quantitativa

I grafici sotto riportati evidenziano che le principali fonti di manifestazione del rischio operativo per la Banca nel periodo gennaio 2008 – dicembre 2011 sono "Cause esterne" (78% delle frequenze e 48% del totale impatti rilevati) e "Processi" (19% delle frequenze e 45% del totale impatti rilevati).

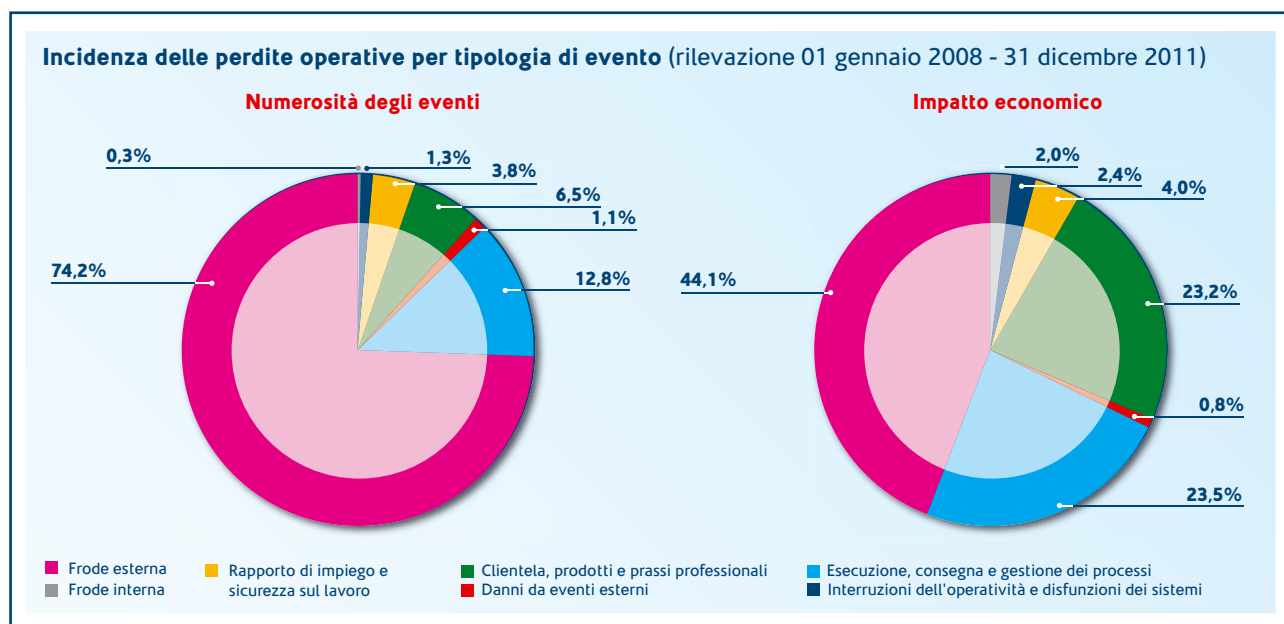
Il risk driver "Cause esterne", tra le altre cose, include gli atti umani provocati da terzi e non direttamente controllabili dalla banca. Il risk driver "Processi", tra le altre cose, include gli errori non intenzionali di esecuzione dei processi e la non corretta applicazione della normativa.



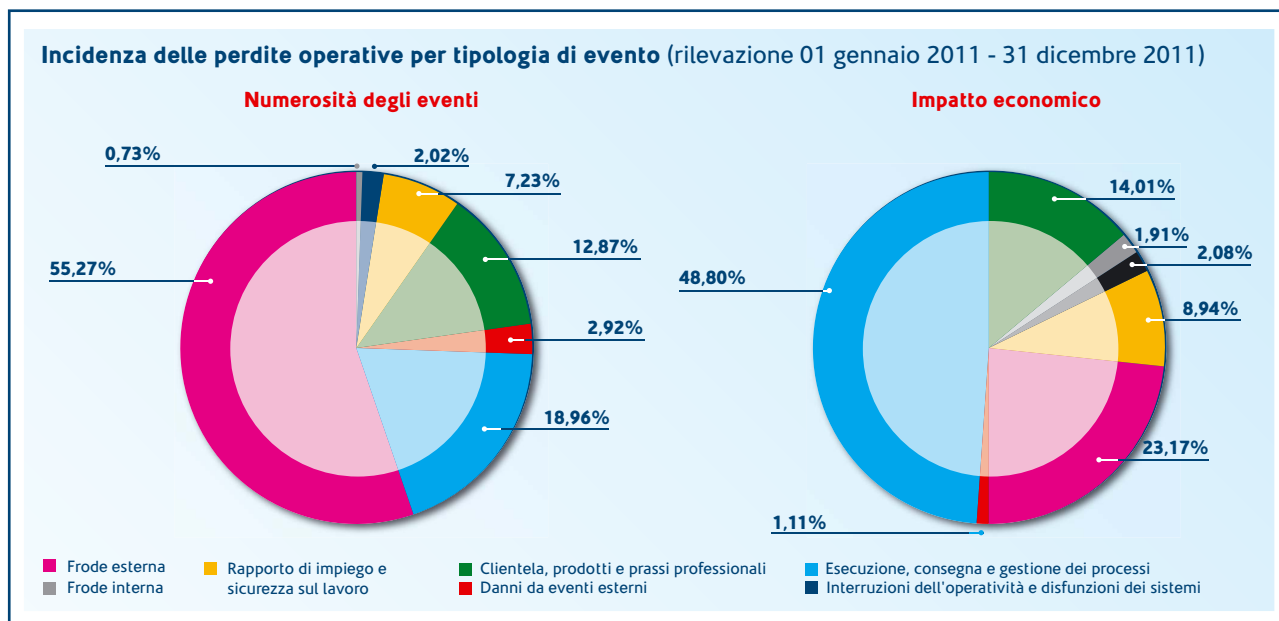
Nell'ultimo esercizio le perdite operative risultano ancora concentrate nei fattori di rischio "Processi" (31% delle frequenze e 58% del totale impatti rilevati) e "Cause esterne" (64% delle frequenze e 29% del totale impatti rilevati).



Le tipologie di evento che nel periodo oggetto di analisi hanno evidenziato una maggiore concentrazione delle perdite operative sono "Frode esterna" (74% delle frequenze e 44% del totale impatti rilevati), "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (13% delle frequenze e 24% del totale impatti rilevati) e "Clientela, prodotti e prassi professionali" (6% delle frequenze e 23% del totale impatti rilevati).



Nell'ultimo esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrata nelle tipologie di evento "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (19% delle frequenze e 49% del totale impatti rilevati), "Clientela, prodotti e prassi professionali" (13% delle frequenze e 23% del totale impatti rilevati) e "Frode esterna" (55% delle frequenze e 14% del totale impatti rilevati).



Le perdite operative rilevate nell'ultimo esercizio sono state soprattutto concentrate nelle linee di business "Retail banking" (63%), "Retail brokerage" (15%) e "Trading and sales" (13%).

Requisito patrimoniale

La Banca adotta dall'esercizio 2008 il metodo Standardizzato (TSA) per il calcolo del requisito patrimoniale sui Rischi Operativi (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 relativa alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche).

Il requisito patrimoniale determinato dalla componente Standardizzata (TSA) risulta dalla moltiplicazione del margine di intermediazione (c.d. "indicatore rilevante" pari alla voce 120 dello schema di conto economico del bilancio consolidato ex circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005), ripartito per linee di business regolamentari, per gli specifici coefficienti beta definiti dalla normativa di vigilanza (cfr. circolari Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e n. 155 del 18 dicembre 1991). L'indicatore rilevante per linea di business regolamentare è stato estrapolato dai dati del controllo di gestione, applicando i criteri di classificazione definiti dalla normativa interna e nel rispetto delle disposizioni regolamentari.

Il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2011, calcolato come media dei requisiti relativi agli ultimi tre anni, ammonta a 461 milioni di euro. Esso è principalmente assorbito dalle linee di business Retail banking (47%), Commercial banking (29%), Retail brokerage (12%) e Trading & sales (9%). Il coefficiente medio di assorbimento rispetto all'indicatore rilevante è pari al 13%.

Rispetto all'esercizio precedente, si registra una riduzione di 28,5 milioni di euro (-6%) del requisito patrimoniale determinata prevalentemente dal calo del margine di intermediazione.

SEZIONE 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo controlla la società di brokeraggio UBI Insurance Broker e partecipa al capitale di compagnie di assicurazione, nell'ambito degli accordi di bancassurance in essere con primari Gruppi assicurativi⁴.

In termini di rischi, le partecipazioni considerate sono dedotte dal patrimonio di vigilanza e incidono sul totale attivo consolidato in misura inferiore allo 0,3%.

SEZIONE 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano rischi significativi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento, non appartenenti al gruppo bancario né facenti parte delle imprese assicurative.

4. Si veda, per i dettagli, la sezione della Relazione sulla Gestione relativa all'Area di consolidamento.